

## Inverno 2023



# Conversione ecologica Infinito presente

### Primo piano

## Ecosistema urbano 2023

ECOSISTEMA URBANO DI LEGAMBENTE. CLASSIFICA 2023

CITTA'	VALORE	CITTA'	VALORE	CITTA'	VALORE
1. BERGAMO	88,0%	11. SASSUOLO	81,0%	21. MONZA	68,0%
2. BOLOGNA	87,0%	12. VERONA	80,0%	22. BRESCIA	67,0%
3. TORINO	86,0%	13. ANCONA	79,0%	23. PADOVA	66,0%
4. PALERMO	85,0%	14. CATANIA	78,0%	24. MODENA	65,0%
5. NAPOLI	84,0%	15. ROMA	77,0%	25. VENEZIA	64,0%
6. MILANO	83,0%	16. BARI	76,0%	26. REGGIO EMILIA	63,0%
7. FIRENZE	82,0%	17. CAGLIARI	75,0%	27. TREVISO	62,0%
8. VENEZIA	81,0%	18. PESCARA	74,0%	28. COMO	61,0%
9. BOLOGNA	80,0%	19. PERUGIA	73,0%	29. BERGAMO	60,0%
10. PALERMO	79,0%	20. VARESE	72,0%		

In quali città si vive meglio

Pagina 10

### Bergamo SOSTenibile

## Per filo e per sogno



Edizione Riciclo Riuso

Pagina 20

### Romano SOSTenibile

## Gasparina di Sopra



Seminare valore lascia il segno

Pagina 24

PRESENTE YAYOI KUSAMA INFINITO PRESENTE

Yayoi Kusama. Infinito presente  
Palazzo della Ragione - Bergamo

Pagina 40

## Editoriale

# Conversione ecologica Infinito presente

## Cop 28, folgorati sulla via di Dubai

Mentre scrivo questo ultimo editoriale del 2023, è ancora in corso la Cop 28, l'ormai tradizionale conferenza annuale dell'Onu sul clima, che dibatte e reitera all'infinito la problematica più pressante del presente, la crisi climatica e la necessità della transizione ecologica.

Difficile in proposito parlare di conversione ecologica, se non nell'accezione della folgorazione di San Paolo, a richiamare un'eventualità più miracolosa che realistica. Ma al momento la via di Damasco sembra non si incroci con quella di Dubai, vicine nello spazio mediorientale ma non nel tempo di questo sfuggente presente, come rette parallele che s'incontreranno solamente all'infinito, Dio ce ne scampi. Resta solo da sperare che i principi della geometria euclidea e quelli della geopolitica energetica non corrispondano, se non per vaga assonanza.

Qualche scossone ad alcuni assiomi annunciati, deludenti per alcuni e positivi per altri, in effetti si è già verificato: discutibile l'iniziale scelta degli Emirati Arabi come sede di un summit che dovrebbe decidere una riduzione delle fonti fossili e discutibile

soprattutto l'incarico della presidenza ad Al Jaber, a capo di una delle compagnie petrolifere più grandi al mondo; positiva invece la sorpresa, ad avvio del vertice, dell'accordo sul nuovo fondo sulle perdite e danni causati dalla crisi del clima, soprattutto nei confronti dei paesi poveri. Sorpresa però presto ridimensionata dall'esiguità dei finanziamenti effettivamente messi a disposizione. Su tutto l'ombra, nemmeno tanto celata, che molti governi non condividono affatto l'obiettivo dell'eliminazione degli idrocarburi dall'economia e neppure l'opzione di una loro drastica riduzione.

Se si aggiunge che mai come quest'anno si registra una numerosa presenza al vertice (alcune migliaia) di lobbisti delle fonti fossili, si potrebbe già sentenziare il sostanziale fallimento

della Conferenza delle parti. Eppure proprio nelle terre del petrolio e degli enormi interessi dell'economia estrattiva, dopo tanti anni di summit, di proclami, buone intenzioni e obiettivi

potere economico capace di far pesare tutta la propria influenza sulla politica mondiale, capace addirittura di prescindere dalla politica stessa e dalle decisioni del Summit, per indirizzare il si-

stema economico verso i propri interessi. E allora tanto vale toccare con mano la complessità di una transizione, trovare il modo con cui spronare - certamente - ma anche convincere e conciliare le varie posizioni in campo (che tanto ci sono) in modo da rendere praticabile e soprattutto effettiva una modifica dell'attuale status quo, verso un'economia più allineata con la sostenibilità del pianeta. È un necessario bagno di realtà che gli aspiranti al cambiamento devono fare, se non vogliono rimanere tali. Tanto più che chi spinge verso il cambiamento è solo quella parte di mondo che ha già raggiunto un grado di benessere, a cui difficilmente sarebbe disposto a rinunciare. La conversione ecologica del sistema è giocoforza un processo lungo e complesso, ancora tutto da intraprendere, non esistono facili scorciatoie. Accelerazioni o folgorazioni non si escludono, ma non succederanno se nel frattempo non ci saremo messi concretamente in cammino, fosse pure sulla via di Dubai.

stema economico verso i propri interessi.

E allora tanto vale toccare con mano la complessità di una transizione, trovare il modo con cui spronare - certamente - ma anche convincere e conciliare le varie posizioni in campo (che tanto ci sono) in modo da rendere praticabile e soprattutto effettiva una modifica dell'attuale status quo, verso un'economia più allineata con la sostenibilità del pianeta. È un necessario bagno di realtà che gli aspiranti al cambiamento devono fare, se non vogliono rimanere tali. Tanto più che chi spinge verso il cambiamento è solo quella parte di mondo che ha già raggiunto un grado di benessere, a cui difficilmente sarebbe disposto a rinunciare. La conversione ecologica del sistema è giocoforza un processo lungo e complesso, ancora tutto da intraprendere, non esistono facili scorciatoie. Accelerazioni o folgorazioni non si escludono, ma non succederanno se nel frattempo non ci saremo messi concretamente in cammino, fosse pure sulla via di Dubai.

Diego Moratti



Free Press

**infoSOStenibile**  
PERIODICO SUGLI STILI DI VITA E D'IMPRESA SOSTENIBILI



Registrazione:  
Tribunale di Bergamo  
N. 25/10 del 04/10/2010  
Registro stampa periodici

Chiuso in redazione  
9 dicembre 2023

© Copyright 2020. Tutti i diritti non espressamente concessi sono riservati.

- > Editore  
Marketing km Zero Srls
- > Direttore Responsabile  
Diego Moratti
- > Caporedattrice  
Simonetta Rinaldi
- > Redazione  
redazione@infosostenibile.it  
Segreteria
- > Francesca Togni - Roberta Spinelli  
Progetto Grafico e impaginazione
- > Cinzia Terruzzi  
grafica@infosostenibile.it  
Stampa
- > CSQ Spa - Erbusco (BS) - www.csqspa.it
- > Pubblicità  
Marco Rossi - Tel. +39 335 362358  
pubblicita@infosostenibile.it

#### Hanno collaborato a questo numero:

Marta Bello, Valeria Ferrari, Rossana Madaschi, Laura Norbis, Sheela Pulito, Solidarius Italia, Michele Visini

#### Immagini:

Redazione, pexels, freepik, CC, shutterstock, Cinzia Terruzzi



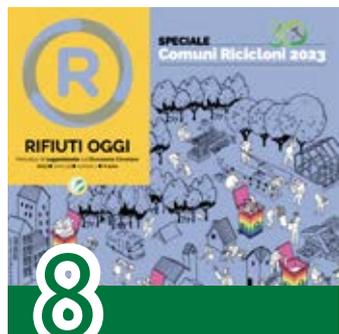
#### Recapiti Redazione:

Via G. Zanchi, 22  
24126 Bergamo  
Tel. +39 035 0514318  
redazione@infosostenibile.it

[www.infosostenibile.it](http://www.infosostenibile.it)



# Sommario



8

Trent'anni di  
Comuni Ricicloni



22

Il futuro  
è la mia valle



32

Capo Volti  
Mostra sul capolarato

## Attualità

### EDITORIALE

- 2 Conversione ecologica. Infinito presente

### PRIMO PIANO

- 4 Valencia è capitale verde d'Europa
- 6 Verso un futuro senza packaging monouso
- 8 Trent'anni di Comuni Ricicloni
- 10 Ecosistema Urbano 2023

## Green e Social Economy

- 12 A Brescia recuperato il 100% dei rifiuti raccolti
- 14 Milano eccelle nella raccolta differenziata
- 16 Con il Dabb un progetto integrato d'area
- 18 Con il Pia biodiversità e mobilità ciclopedonale

## Bergamo SOStenibile

- 20 Edizione speciale di Per filo e per sogno
- 22 Il futuro è la mia valle: tappa conclusiva
- 24 Seminare valore lascia il segno
- 26 Il Festival nelle scuole di Romano
- 28 Agricoltura 2023. I diritti dal campo al cibo

## Brescia SOStenibile

- 30 Acqua - essenza assenza - di vita
- 31 La formazione di Rete Cauto

## Cremona SOStenibile

- 32 Capo Volti. Mostra sul caporalato

## Lecco SOStenibile

- 34 Lecco: la formazione cresce con Enaip

## Stili di vita

### SOCIETÀ

- 36 Usa, riusa, ricicla: la borraccia riutilizzabile
- 38 Cena di infoSOStenibile con il Dess Bg
- 39 Riapre il BoPo di Ponteranica
- 40 Yayoi Kusama. Infinito presente

### ALIMENTAZIONE & BENESSERE

- 42 Inverno: difendiamoci con la prevenzione
- 44 Quiz della salute
- 46 Le ricette / Le mandorle



COMUNICAZIONE



MARKETING



EVENTI



EDITORIA



Via G. Zanchi, 22 - 24126 Bergamo  
Tel. +39 035.051.4318  
info@marketingkm0.it



www.marketingkm0.it

# Valencia, capitale verde d'Europa Nel 2024 è il turno della città spagnola

La città si è distinta per l'enorme quantità di verde urbano, i numerosi progetti di riqualificazione e per essere la prima città a misurare la CO2 del turismo



Nonostante il freddo sia arrivato in ritardo quest'anno, se qualcuno inizia già a pensare alla prossima meta estiva, Valencia può essere un'ottima candidata. È infatti grazie alle misure adottate per rendere il turismo più sostenibile che la città spagnola si è aggiudicata il prestigioso premio di Capitale Verde Europea 2024, in aggiunta ai traguardi già raggiunti e quelli prefissati in materia di neutralità climatica e transizione verde.

Il fatto che Valencia sia una città verde lo si nota sin da subito, infatti il 97% degli 800 mila abitanti vive a 300 metri da aree verdi urbane, dove potersi rifugiare per fuggire dalla frenesia della città

e godere della natura senza allontanarsi. In totale sono quasi cinque milioni i metri quadrati di zone verdi tra i Giardini del Turia, il parco urbano più lungo d'Europa, il parco naturale dell'Albufera casa di migliaia di uccelli che frequentano le zone umide e La Huerta, zona di fertili frutteti e orti che forniscono i ristoranti e i mercati locali con prodotti di stagione che lasciano pochissime impronte ambientali, motivo per cui la città era già stata nominata Capitale dell'Alimentazione Urbana Sostenibile nel 2017.

Non solo, Valencia ha dimostrato il proprio impegno nel migliorare la qualità dell'aria e nel ripristinare gli ecosistemi natu-

rali, insieme allo stimolo di una produzione alimentare più sana, sostenibile ed inclusiva. Grazie alle iniziative messe in campo, Valencia potrà ora rappresentare tutte quelle città che sognano la riduzione totale della propria impronta di carbonio, sfruttando al meglio i 600 mila euro vinti con il riconoscimento europeo per finalizzare i progetti proposti a supporto della propria candidatura, battendo la città di Cagliari nella fase finale della selezione.

## La prima città a misurare le emissioni legate al turismo

Valencia è la prima città del

mondo a misurare le emissioni di CO2 generate direttamente dal turismo. Nel 2019 i viaggiatori sono stati 2,2 milioni e i pernottamenti per la prima volta hanno superato i 5 milioni toccando gli 1,3 milioni di tonnellate di CO2, derivanti per l'81% dai mezzi di trasporto con cui i turisti hanno raggiunto la città. Soltanto l'1% delle emissioni era dovuta agli spostamenti all'interno della città stessa; ma tale quota potrà essere ulteriormente ridotta dopo la conversione all'elettrico dell'intero sistema dei trasporti pubblici e piantando nuovi alberi capaci di assorbire gas serra. In questo modo potrà proporsi come meta per il turismo sosteni-

bile, diventando non solo città a neutralità climatica entro il 2030, ma anche destinazione turistica carbon neutral entro il 2025. Un altro punto di forza della candidatura spagnola è stato il progetto Re-Natura impegnato nella riconversione ad uso pubblico della piazza del Ayuntamiento, derivante dalla combinazione di alberi, vegetazione, acqua e terreni permeabili che sosterranno la biodiversità dell'ambiente e regoleranno le temperature e l'umidità della piazza.

Ulteriore progetto riguarda il quartiere di Petxina, il primo superblocco della città, ispirato ai blocchi urbani di Barcellona. Il tracciato stradale è stato ridise-

gnato, riducendo la carreggiata a una sola corsia con severi limiti di velocità: ciò ha permesso di ampliare gli spazi pedonali adiacenti, arricchiti da nuova vegetazione e arredo urbano e ridurre lo spazio dedicato alla circolazione dei mezzi dal 57% al 18%. Tutto ciò porta all'inversione della classica piramide della mobilità, che ha posto il pedone in cima, seguito dalla bicicletta, dal trasporto pubblico e dal veicolo a motore privato in fondo alla lista delle priorità. Il risultato più visibile è l'estensione della rete di piste ciclabili a 160 chilometri, che già erano valse a Valencia il titolo di Capitale del turismo intelligente nel 2022.

## Strategia Urbana 2030

L'amministrazione ha messo a punto una Strategia Urbana per il 2030 che coniuga gli aspetti ambientali con quelli sociali, la-



vorando per l'offerta di alloggi a prezzo accessibile, l'inclusione, la tutela delle diversità e la qualità della vita dei cittadini. Una sfida non così semplice, per un'area urbana che è la terza in Spagna per dimensioni e ha duemila anni

di storia alle spalle. Tra le priorità ci sono l'installazione di pergole fotovoltaiche che generano elettricità su piccola scala e il rinnovo del sistema di illuminazione pubblica; quest'ultimo porterà a un risparmio annuo pari a

4 milioni di euro, da reinvestire nell'efficienza energetica. Diverse iniziative, partite sotto forma di progetti pilota, potranno essere allargate ad altre aree della città in caso di successo. Ne è un esempio il progetto

Grow Green che prevede la realizzazione di sistemi di accumulo dell'acqua piovana e terrazzi per attutire lo stress termico degli edifici. Grow Green consiste in una foresta sostenibile in uno spazio precedentemente utilizzato per il parcheggio delle auto e un Ecosistema Verticale sulla facciata della scuola locale, che isola e insonorizza le aule all'interno, ma ha come obiettivo la depurazione delle acque grigie provenienti dai bagni della scuola per essere riutilizzate nel giardino. I benefici hanno riguardato la permeabilizzazione e la termoregolazione, abbassando la temperatura massima originaria in estate da 40°C a 26°C e migliorando l'abitabilità e l'efficienza energetica del centro.

■ Valeria Ferrari

## Cronologia delle città vincitrici

2018	Nimega (Paesi Bassi)
2019	Oslo (Norvegia)
2020	Lisbona (Portogallo)
2021	Lahti (Finlandia)
2022	Grenoble (Francia)
2023	Tallin (Estonia)

## European Green Capital Award Origine e funzione del premio

Il premio European Green Capital nasce nel 2008 dall'iniziativa di 15 città europee accomunate da una visione ecosostenibile della vita nei grandi centri abitati con l'obiettivo di finanziare progetti di sviluppo urbano ecosostenibile ideati dalla città vincente e di sollecitare una riflessione sulle possibili evoluzioni, in chiave green, di tutte le città che decidono di concorrere per il titolo. Il concorso vuole spronare le città europee a porsi obiettivi ambiziosi in termini di riduzione dell'impatto ambientale, coinvolgimento dei cittadini e qualità della vita dei propri abitanti. Ogni capitale verde, infatti, spicca come esempio per le altre città e guarda al futuro della vita urbana in chiave smart city: città sempre più moderne, connesse e attente al benessere di coloro che le abitano. La commissione valuta le proposte sulla base di 12 indicatori ambientali, tutti orientati alla lotta alla crisi climatica: qualità dell'aria, rumore, risparmio idrico, uso sostenibile dei terreni e consumo del suolo, economia circolare, rifiuti e spreco, natura e biodiversità, crescita verde ed eco-innovazione, cambiamento climatico: mitigazione e adattamento, mobilità urbana sostenibile, prestazioni energetiche e governance ambientale. Il verde è visto non solo come infrastruttura urbana da tutelare e valorizzare, ma come vettore di crescita economica, di innovazione, di miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini. Vince chi riesce a proporre soluzioni ecologiche dedicate appositamente alla crescita urbana sostenibile.

## Primo piano

## In 29 paesi le iniziative della Settimana Europea per la Riduzione dei rifiuti



Filippo Artoni



Nareeta Martin, Pexels

L'European Week for Waste Reduction (EWWR) continua a essere un faro nell'ambito delle campagne internazionali per sensibilizzare sulla crisi climatica e responsabilizzare singoli e aziende. Questa campagna annuale, in atto dal 2009 e che si svolge tradizionalmente a novembre, si presenta come un'occasione unica per promuovere la prevenzione della produzione di nuovi rifiuti, soprattutto quelli non riciclabili, a livello europeo. L'edizione di quest'anno, svoltasi dal 18 al 26 novembre 2023, ha vantato un'incredibile varietà di partecipanti, tra cui autorità pubbliche, aziende private, istituti scolastici, la società civile, cittadini e cittadine, che insieme hanno messo in atto una campagna europea che contribuisce alla sensibilizzazione ambientale, diffondendo il messaggio della necessità della riduzione dei rifiuti, in numerose città e regioni. Quest'anno la Settimana dedicata si è presentata più grande e coinvolgente che mai, con 14.522 azioni pianificate in 29 paesi grazie al contributo di 35 tra coordinatori e coordinatrici.

Queste azioni sono il cuore pulsante dell'intera campagna, rappresentando un'ampia varietà di iniziative sia in presenza sia online. Tutto ciò è una chiara testimonianza di come sia possibile unire le forze per promuovere uno stile di vita più sostenibile.

### Il packaging

Ogni anno c'è un focus diverso e il tema di quest'anno è stato il packaging, soprattutto quello monouso che avvolge tutto il cibo che noi compriamo e tantissimi oggetti di uso quotidiano. Nonostante la sua

versatilità e utilità, dobbiamo riconoscere che contribuisce in maniera significativa alle problematiche ambientali. Nel contesto dell'Unione Europea, infatti, il 40% delle plastiche prodotte e il 50% della produzione di carta sono destinati al packaging. Al termine del loro ciclo di vita, rappresentano il 36% dei rifiuti solidi urbani, che risultano non riciclabili. La situazione peggiora se guardiamo alle previsioni future: i rifiuti da imballaggio sono aumentati di oltre il 20% negli ultimi 10 anni nell'UE, in particolare come imballaggi monouso, e aumenteranno di un altro 19% fino al 2030.

Nel periodo tra il 2012 e il 2020, il volume di imballaggi non riciclabili è aumentato in modo significativo soprattutto a causa dell'aumento dello shopping online. In risposta a questa sfida, nel dicembre 2020 la Commissione Europea ha delineato l'obiettivo ambizioso che entro il 2030 tutti gli imballaggi dovrebbero essere riutilizzabili o riciclabili in modo economicamente sostenibile, mirando a ridurre il superfluo e di conseguenza la

quantità di rifiuti che ne deriva. La prevenzione nel non creare nuovi rifiuti viene ancor prima di possibili idee sul loro riutilizzo e l'obiettivo è chiaro: spingere per una trasformazione verso pratiche di consumo più sostenibili. Questo imperativo ambientale richiede un impegno sia a livello individuale che collettivo. Ognuno di noi ha un ruolo fondamentale da svolgere nel ridurre l'impatto ambientale del packaging monouso, prediligendo, ad esempio, la spesa in negozio e non online o l'acquisto di cibi sfusi. Una scelta consapevole verso prodotti con imballaggi sostenibili o che privilegiano alternative riutilizzabili, può fare la differenza; tuttavia, la responsabilità non è solo dei singoli consumatori: le aziende devono essere agenti di cambiamento, rivolgendo l'attenzione alla progettazione di imballaggi eco-compatibili e sostenibili.

### Dalle scuole all'università

In quei giorni si sono tenuti moltissimi incontri con esper-

*"La sostenibilità non è solo una questione ecologica, è una questione di giustizia".*  
Vandana Shiva

ti del settore, come la giornata di dibattito "L'Italia del riciclo" a Roma e la promozione di realtà che si impegnano per una filiera circolare. I progetti arrivano anche nelle scuole perché, lo sappiamo, per cambiare le cose è molto importante partire dall'educazione dei bambini e delle bambine. Promuovere la consapevolezza ambientale nelle scuole è fondamentale per insegnare alle giovani generazioni l'importanza di ridurre, riutilizzare e riciclare i rifiuti, preparando così futuri cittadini informati e responsabili. Uno dei tanti esempi lo troviamo in una scuola nel Veneto nella quale si è tenuto il progetto: "Gioca con l'ambiente, è divertente!". Studenti e studentesse hanno presentato i concetti chiave della campagna ambientale attraverso



Polina Tankilevitch, Pexels

o pannelli espositivi creati con materiali riciclati, offrendo un approfondimento sui temi cruciali della riduzione dei rifiuti: le 3 R, vale a dire Riduci, Riutilizza, Ricicla. Hanno poi condiviso il frutto del loro impegno regalando ai compagni e alle compagne della scuola primaria giocattoli artigianali costruiti interamente a mano, realizzati con carta e cartone riciclati. Ogni giocattolo è accompagnato da un manuale d'istruzioni che trasmette così il valore della creatività, del riciclo e dell'impegno per un futuro sostenibile. Un altro forte segnale arriva dall'Università più gran-

de d'Europa: La Sapienza. Nel plesso universitario di Roma si sono tenuti numerosi convegni con esempi di strategia e azioni di divulgazione e sensibilizzazione. Ma la Settimana per la Riduzione dei Rifiuti è stata ricchissima di eventi a tema in tutta l'Unione Europea con mostre d'arte, esposizioni, incontri presso enti importanti, atelier, musei allestiti in Francia, Spagna, Grecia, Portogallo e molti altri paesi.

### Sostenibilità è giustizia

Nella semplicità dell'atto di ridurre i rifiuti, troviamo una potente



Filippo Artoni

espressione di impegno verso un futuro sostenibile. La Settimana europea ci offre l'opportunità di riconsiderare il nostro rapporto con il consumismo sfrenato e di adottare uno sguardo più attento verso le risorse del nostro pianeta. Come afferma l'autrice femminista ed ecologista Vandana Shiva, "La sostenibilità non è solo una questione ecologica, è una questione di giustizia. Quando distruggiamo l'ecosistema, distruggiamo l'equità. La salute della terra è legata alla nostra stessa salute". Queste parole risuonano nel cuore di una campagna che non

riguarda solo la gestione dei rifiuti, ma la difesa di un mondo più equo e sano per tutte le forme di vita che lo abitano. Ridurre, riutilizzare, riciclare: sono azioni apparentemente modeste che però riflettono un potere immenso nella costruzione di un futuro in armonia con la natura. Ogni sforzo, grande o piccolo, contribuisce a questo processo di trasformazione, guidato dalla consapevolezza della nostra responsabilità verso la Terra e verso le generazioni future.



Ryutaro Tsukata, Pexels

# Trent'anni di Comuni Ricicloni 629 in totale: mai così tanti

**Nelle isole crescono in maniera esponenziale, mentre il Nord continua a crescere Mantova e Bergamo le province con più Comuni Rifiuti Free in Lombardia**

Il concorso Comuni Ricicloni di Legambiente giunge nel 2023 alla sua trentesima edizione. Negli anni successivi la sua creazione la Giuria ha modificato i criteri che erano stati stabiliti per definire le classifiche dei comuni più virtuosi, sempre più severi. Si era passati dal premiare i ricicloni che superavano il 70% di raccolta differenziata, all'introduzione dell'indice di buona gestione che attribuiva un punteggio ai sistemi di raccolta comunali nel loro complesso. Dal 2016 si è iniziato a premiare anche i comuni in grado di contenere la produzione di rifiuto da avviare

a smaltimento entro i 75 chilogrammi per abitante prodotti in un anno: i comuni Rifiuti Free. Dalla loro creazione, oggi sono 629 i Comuni Rifiuti Free, superando il numero più alto mai raggiunto negli anni precedenti e mettendo la parola "fine" alla parentesi negativa dello scorso anno, dovuta all'incremento dei quantitativi di rifiuto indifferenziato destinato allo smaltimento causati dalla pandemia di Covid-19. Anche nel 2023 non mancano le note positive provenienti dalle regioni storicamente meno presenti nelle classifiche. È il caso della Sicilia, che raddoppia il numero di Comuni Rifiuti Free, e della Sardegna che lo triplica, aggiudicandosi anche la prima posizione in ambito consortile. Nota di merito anche al Piemonte che aumenta la propria presenza nelle classifiche di 31

comuni e al Veneto che si è ripreso dopo la battuta d'arresto del 2022. A questi miglioramenti si contrappongono l'Abruzzo e la Lombardia che perdono rispettivamente 7 e 21 comuni, usciti dalle graduatorie a causa di un peggioramento delle proprie performance.

## I comuni lombardi nelle classifiche

Già dalla primissima edizione del 1994, la Lombardia ha sempre dimostrato grande attenzione per il tema. L'impegno dei comuni lombardi non è mai scemato, aggiudicandosi quasi sempre un posto tra i primi cinque di ogni classifica assoluta negli anni successivi e portando la Lombardia a essere oggi la regione con più comuni coinvolti, ben 1504.

Per la prima volta nel 2003, fu

proprio un comune bergamasco, Torre Boldone, ad aggiudicarsi la testa della classifica assoluta per il miglior riciclaggio totale, con una percentuale di raccolta differenziata pari all'80,1%. Cifra che oggi è superata da 68 comuni sui 73 lombardi che occupano le classifiche, tendenza che fa ben sperare per un costante miglioramento nei prossimi anni.

Tra le tre categorie in cui i Comuni Ricicloni sono suddivisi, le province di Bergamo e Mantova la fanno da padrona occupando tutti i primi dieci posti nelle classifiche dei comuni lombardi di medie e piccole dimensioni. Unica nota dolente per la provincia mantovana è il caso di Magnacavallo, il comune con meno di 5.000 abitanti che l'anno scorso guidava la classifica nazionale con il 99,1% di raccolta differenziata e che, in un solo anno, ha

perso quasi 12 punti percentuali. Gli ottimi dati riportati dai comuni lombardi però non sono sufficienti per entrare nella top cinque nazionale dei comuni con la maggiore percentuale di raccolta differenziata, composta da Medolla (MO) con il 93,6% di raccolta differenziata, seguito da Domicella (AV) e Magliano Vetere (SA) a parimerito con il 93,5%, San Possidonio (MO) e San Prospero (MO), entrambi con il 93,1%.

■ Valeria Ferrari

## Comuni con la percentuale maggiore di raccolta differenziata

Comune	Prov.	Abitanti	% Raccolta Differenziata	Procapite Secco Residuo (Kg/Ab/anno)
Medolla	MO	6348	93,6	60,9
Domicella	AV	1849	93,5	23,8
Magliano V.	SA	618	93,5	21,1
S. Possidonio	MO	3483	93,1	56,8
S. Prospero	MO	6072	93,1	46,1

## Criteri e funzionamento del premio di Legambiente

Criteri e funzionamento del premio di Legambiente. Nei trent'anni di attività, l'iniziativa di Legambiente è stata molto più di un premio e di un rapporto annuale, cui partecipano le realtà che inviano i dati di produzione dei rifiuti nei tempi e nei modi stabiliti dagli organizzatori e suddivisi in quattro categorie demografiche: comuni sotto i 5mila abitanti, tra i 5mila e i 15mila, oltre 15mila e capoluoghi di provincia. Sono stati infatti messi in rete decine di soggetti prefiggendo come unico obiettivo condiviso la ricerca di mezzi che supportassero i comuni a trovare le soluzioni migliori incentivando lo scambio e il confronto tra sindaci e amministrazioni, anche molto distanti geograficamente, ma con sfide molto simili di fronte a loro, per diffondere le buone pratiche per implementare quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata nel nostro Paese, primo passo verso il riciclo e l'economia circolare.



## Comuni lombardi Rifiuti Free tra i 5.000 e i 15.000 abitanti

Comune	Prov.	Procap. Secco Res. (Kg/Ab/anno)
Zanica	BG	90,0
Pedrengo	BG	89,8
Roncoferraro	MN	87,9
Chiuduno	BG	87,1
Castellucchio	MN	89,8
Cologno al Serio	BG	86,3
S. Giorgio Bigarello	MN	86,1
Sermide e Felonica	MN	85,4
Spirano	BG	85,3

## Comuni lombardi Rifiuti Free con meno di 5.000 abitanti

Comune	Prov.	Procap. Secco Res. (Kg/Ab/anno)
S.Giovanni del Dosso	MN	89,9
Casalmoro	MN	89,4
Cenate Sotto	BG	89,1
Covo	BG	88,2
Casalromano	MN	88,1
Ceresara	MN	87,8
Quingentole	MN	87,7
Comun Nuovo	BG	86,6
Motteggiana	MN	86,6
Castel Rozzone	BG	85,6

Scarica il report  
Comuni Ricicloni 2023



Primo piano

# Ecosistema Urbano 2023

## In quali città si vive meglio?

Trento, Mantova e Pordenone in vetta alla classifica. Pavia migliore per dispersione della rete idrica, bene anche Milano, Brescia e Cremona nelle specifiche classifiche

### LE PERDITE DI RETE LUNGO LA PENISOLA

% DISPERSIONE RETE IDRICA NELLE CITTÀ CAPOLUOGO DI REGIONE, 2022



Ecosistema Urbano, il rapporto di Legambiente e Ambiente Italia, grazie al grande patrimonio di informazioni e dati sull'evoluzione delle performance ambientali, offre un'eccezionale spunto di riflessione sull'evoluzione delle realtà urbane. L'indice aggregato di sostenibilità delle città viene calcolato su un punteggio massimo di 100 punti percentuali. Nell'edizione 2022 nessuna città aveva superato l'80%, quest'anno tutte le tre città sul

podio si trovano al di sopra della soglia con l'85,86% per Trento, l'82,00% per Mantova e l'81,41% di Pordenone. Seguono Treviso e Reggio Emilia che si posizionano al di sopra della soglia dei 75 punti percentuali e altre sei città che superano il 70%. Da habitué della parte alta della classifica, Trento torna al primo posto dopo un anno da secondo mantenendo un buon livello di qualità dell'aria, diminuendo ancora i consumi idrici e la pro-

duzione totale di rifiuti. Pur restando tra le migliori, scende di poco nella percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato e nei giorni di superamento dei livelli di ozono presente nell'aria. Continuano a crescere i passeggeri trasportati dal servizio di trasporto pubblico locale che raggiunge i 136 viaggi per abitante ogni anno. Secondo posto per Mantova che raddoppia i passeggeri trasportati dal servizio di trasporto



pubblico e triplica il suolo destinato ai pedoni, aumenta le infrastrutture destinate alla ciclabilità a 41,22 metri quadri di piste ciclabili ogni cento abitanti, abbastanza da superare la regina delle bici, Reggio Emilia, seguita da Cremona. Scende di poco la produzione di rifiuti ma sale ancora la percentuale di rifiuti raccolti in maniera differenziata che le vale il quarto posto assoluto dietro a Ferrara, Pordenone e Treviso.

A chiudere il podio c'è Pordenone, migliorata nell'indice dei consumi idrici e nelle perdite della rete idrica, seconda assoluta dopo Pavia. Diminuisce la produzione di rifiuti urbani e contestualmente continua a crescere la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti all'86,9% che le vale il secondo posto assoluto.

#### Le città Lombarde nel rapporto di Legambiente

Nonostante Mantova si sia guadagnata il secondo posto nella classifica globale, anche la città di Pavia merita un riconoscimento per l'impegno dimostrato, che le è valso la risalita della classifica globale

### CAPOLUOGHI LOMBARDI ECOSISTEMA URBANO 2023

Posizione in classifica	Città	Punteggio Percentuale
2	Mantova	82,00
13	Cremona	69,65
15	Pavia	68,70
17	Bergamo	68,67
21	Brescia	66,10
26	Lodi	63,97
41	Varese	60,23
42	Milano	59,74
47	Sondrio	59,31
50	Como	58,84
83	Lecco	46,27
84	Monza	46,26

di ben 57 posizioni rispetto ai dati della scorsa edizione. La città si classifica prima assoluta per dispersione di acqua potabile immessa in rete e non consumata per usi civili, con il 9%. Altra nota positiva di Pavia, insieme a Brescia, è l'aumento del servizio di trasporto pubblico, considerate da Ecosistema Urbano

tra le poche città in cui prendere il bus è una vera alternativa; mentre tra le grandi città turistiche il dato di Milano aumenta sensibilmente garantendole la vetta della graduatoria specifica.

### Su cosa si basa la classifica di Ecosistema Urbano?

Da trent'anni Ecosistema Urbano analizza la qualità e compara le performance ambientali dei comuni capoluogo italiani combinando i dati raccolti da Legambiente con quelli dei database pubblici Istat, Aci e Ispra. L'indice complessivo di Ecosistema Urbano considera 19 indicatori, suddivisi in sei macrocategorie che corrispondono alle principali componenti ambientali presenti in città: aria, energia, rifiuti, mobilità, acque e ambiente urbano. Nuovo ingresso tra gli indicatori è il rilevamento del PM 2,5, ovvero le particelle di polveri sottili aventi dimensioni minori o uguali a 2,5 micron.



Green e Social Economy

# A Brescia recuperato il 100% dei rifiuti raccolti A2A investe 307 milioni in infrastrutture per la transizione ecologica

## Presentato il nono bilancio di sostenibilità territoriale di A2A e la Carta dei consumi sostenibili redatta con gli stakeholder locali

Nel percorso che porta verso la transizione ecologica ed energetica del nostro Pianeta, sempre più cruciale è la presenza di aziende che siano in grado di produrre e avviare quelle innovazioni tecnologiche e industriali necessarie al cambiamento del sistema economico e sociale. Una sfida - quella di realizzare nel concreto la transizione - che si vince solo se si riesce a coinvolgere in modo consapevole e partecipato i territori, sia relativamente al tessuto imprenditoriale e produttivo, sia rispetto ai cittadini, alle istituzioni e ai consumatori. In questo contesto, una multiutility dell'energia e della gestione dei rifiuti come il Gruppo A2A da alcuni anni ha indirizzato i propri sforzi a una rendicontazione puntuale delle attività specifiche svolte sui singoli territori, in collegamento con il coinvolgimento attivo e dialogante delle associazioni e realtà locali. Attraverso i Forum Multi-stakeholder viene elaborata una

zona circostante.

Aprica, società del Gruppo A2A che si occupa della gestione dei rifiuti, ha implementato una serie di iniziative online e offline per coinvolgere i cittadini e sono state avviate nuove partnership con alcune imprese al fine di sensibilizzare la comunità locale. È stata inoltre redatta la «Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani», approvata nel 2022 dal Comune di Brescia.

### Produzione alternativa di calore

Lo scorso anno A2A ha continuato a sviluppare il suo sistema integrato Ambiente Energia, per soddisfare in maniera sostenibile il fabbisogno energetico della città attraverso la produzione alternativa di calore. Il progetto, riconosciuto dalla Commissione Europea come esempio di eccellenza, ha permesso di evitare 917mila tonnellate di emissioni di CO2. Fondamentale per il sistema è la rete del teleriscaldamento di Brescia, lunga oltre 680 km, che serve circa 180mila appartamenti equivalenti e rende possibile riscaldare le case utilizzando calore da fonti rinnovabili, cogenerazione o recuperato da cicli produttivi industriali e di trattamento dei rifiuti, ovvero dai fumi del termoutilizzatore o dalle acciaierie, che altrimenti andrebbe perso.

A Brescia e in 95 comuni della zona, A2A gestisce il servizio idrico integrato, con oltre 4.000 chilometri di acquedotto, 2.650 di fognatura e 51 depuratori, trattando circa 44 milioni di metri cubi di acque reflue. Per ga-

rantire una maggior disponibilità della risorsa idrica, è stato realizzato un nuovo serbatoio a servizio dell'acquedotto del Comune di Bovegno ed è stato realizzato un nuovo depuratore in Valle Trompia, per trattare la grande maggioranza dei reflui civili della valle e migliorare la qualità dell'acqua del fiume Mella dove oggi sono convogliati gli scarichi, a fronte di un investimento di 38 milioni di euro.

### Prosperità sociale ed economica

Nel 2022 l'azienda ha generato valore sul territorio bresciano pari a 447 milioni di euro (+4% rispetto al 2021), sostenendo lo sviluppo economico e sociale

del territorio, contribuendo alla sua prosperità anche attraverso l'implementazione di iniziative di carattere sociale, culturale e ambientale: il Gruppo ha destinato oltre 307 milioni di euro in investimenti infrastrutturali e manutenzione degli impianti: il 26% in più a confronto con il 2021. Sono stati attivati 447 fornitori locali e l'importo degli ordini ha raggiunto 202 milioni di euro, di cui 80 destinati a micro e piccole imprese.

Favorire la mobilità elettrica è uno dei principali impegni dell'azienda per un'economia low carbon e nel corso dell'anno sono state sviluppate le colonnine City Plug, nuove infrastrutture di ricarica a basso impatto ambientale ed energetico, inau-

gurate proprio in città nel 2023. Inoltre, sono state erogate 1.281 MWh di energia elettrica e sono stati percorsi 8,5 milioni di km a emissioni zero (+94% rispetto al 2021), a fronte di un risparmio di 930 tonnellate di CO2. Diversi gli appuntamenti che hanno coinvolto un numero consistente di professori e alunni, con l'obiettivo di educare i ragazzi alla sostenibilità. Tra questi, con AmbienteParco di Brescia tante scuole e famiglie hanno avuto la possibilità di visitare gratuitamente due percorsi didattici sviluppati insieme - uno sulla valorizzazione della risorsa idrica e l'altro sull'economia circolare - con oltre 6.500 studenti coinvolti. In quasi 10.000

educativi organizzati dal Gruppo su sostenibilità ambientale e transizione ecologica, oltre a percorsi formativi a favore di docenti e alunni di Istituti Tecnici. Infine il Banco dell'Energia - che dal 2016 realizza iniziative legate al contrasto della povertà energetica - ha messo a disposizione 390mila euro per progetti finalizzati ad aiutare le famiglie bresciane con il pagamento delle bollette energetiche.

### Carta dei consumi sostenibili di Brescia

Come si diceva all'inizio, un'alleanza strategica con le comunità e i territori è più che mai necessaria per una transizione condivisa ed efficace e

la si ritrova nel lavoro di ascolto e confronto sintetizzato nella Carta dei consumi sostenibili che nella provincia di Brescia ha coinvolto nell'Advisory Board una diversificata serie di rappresentanti di interesse: Adiconsum Brescia, Ance Brescia, Confapi Brescia, Confindustria Brescia, Legaconsumatori, Ordine degli Ingegneri della provincia di Brescia e Università degli Studi di Brescia.

Sul tema dell'evoluzione dei consumi è emersa la volontà di organizzare un tavolo di lavoro con gli stakeholder locali sia per raccogliere informazioni sulla penetrazione delle nuove tecnologie e il loro impatto sui consumi energetici, sia per promuovere e creare consapevolezza attorno alle stesse. Da un sondaggio SWG il campione bresciano si contraddistingue per un'attenta correlazione tra sostenibilità e difesa dei diritti, nonché da una marcata soddisfazione per la qualità e la cura dell'ambiente cittadino: sul punto del potere delle



Carta dei consumi sostenibili  
Brescia



buone abitudini si suggerisce una stimolazione maggiore per un miglioramento dei consumi sia attraverso premialità sia attraverso campagne informative e formative. Per la promozione di consumi più sostenibili per cittadini e imprese, verso i primi risulta opportuno evidenziare, attraverso comunicazioni semplici e chiare, le varie possibilità tecnologiche a disposizione dei privati per ridurre e efficientare i consumi, quali ad esempio pompe di calore, cappotti termici, impianti fotovoltaici, elettrodomestici ad alta efficienza etc. Per le im-

prese invece l'accento è da porre sulla convenienza dell'autoconsumo e di altre soluzioni ad hoc per aziende, oggi a disposizione ma ancora poco conosciute. Se per quanto concerne il teleriscaldamento nella provincia bresciana è già presente una rete consolidata, gli stakeholder ribadiscono l'opportunità di sensibilizzare gli amministratori di condominio e imprese, verso di ulteriori vantaggi economici a favore della cittadinanza per promuovere la diffusione. Per l'introduzione di Comunità Energetiche Rinnovabili, invece, si sottolinea la collaborazione con gli Enti del terzo settore per individuare quelle soluzioni che vadano a privilegiare implementazioni collettive e solidali rispetto a quelle individuali, con un ruolo centrale per le pubbliche amministrazioni.

## Green e Social Economy



# Milano tra le metropoli europee con maggior raccolta differenziata Avviato un ingente processo di elettrificazione dei consumi

La Carta dei consumi sostenibili redatta dall'Advisory board di A2A con le realtà locali evidenzia alcune specificità della città e la necessità di valorizzare il ruolo dei singoli

Molto soddisfatti per l'efficienza del trasporto pubblico e per lo smaltimento dei rifiuti, i milanesi mostrano una preoccupazione elevata per la qualità dell'aria e ritengono meno rilevante rispetto alla media nazionale il ruolo svolto dai singoli cittadini per la tutela dell'ambiente. Valutano se stessi come molto attenti, attribuiscono la sufficienza ai propri concittadini, ma hanno una visione negativa dell'impegno generale degli italiani su questi temi. Queste sono alcune delle sottolineature che il sondaggio SWG in collaborazione con A2A ha permesso di estrapolare per quanto riguarda il territorio di Milano, che ha partecipato all'iniziativa dei Forum MultiStakeholder sui consumi sostenibili,

in continuità con l'impegno portato avanti nell'ultimo triennio per l'ascolto delle comunità nei territori in cui il Gruppo A2A è presente. Sono 11 le realtà territoriali coinvolte per contribuire sinergicamente allo sviluppo sostenibile del Paese: Cremona, Bergamo, Calabria, Sicilia, Valtellina e Valchiavenna, Brescia, Seregno, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia e Puglia. Nell'ambito di questo programma sono state realizzate, con le realtà locali, progettualità concrete e "su misura" per accelerare la transizione ecologica sui territori, anche alla luce del piano Industriale del Gruppo. Dal documento relativo al territorio milanese emerge una prospettiva di azione in cui la

priorità va nella direzione della valorizzazione delle aree verdi e delle diverse forme di mobilità sostenibile. In tema di mobilità sostenibile, circolare e sharing economy, sostenibilità domestica, la popolazione di Milano supera la media nazionale per l'attenzione alla mobilità. In prospettiva si registra una maggiore disponibilità all'utilizzo dei mezzi pubblici e al car sharing. Da segnalare come quasi il 70% degli intervistati sarebbe disposto a rinunciare completamente all'auto e a spostarsi maggiormente in bicicletta all'interno del territorio urbano. Attorno al tema dell'economia circolare, l'attenzione dei milanesi è perfettamente in linea con il dato nazionale, con oltre la

metà degli intervistati favorevole alle nuove pratiche verso la transizione energetica. Anche le pratiche domestiche evidenziano un'abitudine ad agire comportamenti sostenibili, se non per una minore attenzione all'acquisto di prodotti a chilometro zero e una maggiore sensibilità al compostaggio. Sul fronte della gestione dei rifiuti, è più bassa la percentuale di chi identifica ostacoli concreti alla realizzazione della raccolta. Infine, per quanto riguarda i comportamenti energetici sostenibili, l'indagine evidenzia come nella gestione dei consumi di acqua, energia elettrica e gas, il campione milanese mostri una maggiore attenzione alla programmazione automatica dei termostati domestici per evitare gli sprechi. Dal confronto con le realtà locali anche per Milano si conferma l'opportunità di veicolare con messaggi chiari e semplici gli argomenti legati all'efficientamento energetico, spesso troppo tecnici e complessi. Campagne informative e stimoli a un'emulazione virtuosa sono altre proposte emerse, in analogia anche con gli altri territori. La maggiore penetrazione della mobilità elettrica ha inoltre delle ricadute sull'attenzione dei cittadini per accrescere la rete delle infrastrutture per la ricarica delle auto



uno degli esempi più virtuosi di economia circolare in Europa tra le metropoli sopra il milione di abitanti. Sul totale di rifiuti urbani raccolti nel territorio, il 63% è stato destinato al recupero di materia e il 37% inviato ai termovalorizzatori: nessun rifiuto urbano è stato conferito in discarica. Grazie ai rifiuti, sono stati prodotti oltre 335 GWh di energia elettrica, pari al consumo medio annuo di circa 124.000 famiglie, e oltre 450 GWh di energia termica, pari al consumo medio annuo di 37.600 famiglie. La rete del teleriscaldamento, lunga ben 375 km con oltre 240.000 appartamenti equivalenti serviti, ha permesso di risparmiare più di 100.000 mila tonnellate di CO2. Sono stati realizzati due accumuli termici da 1.500 metri cubi presso la centrale di Famagosta (che garantiscono calore per 1.500 famiglie) e realizzati i progetti di recupero del calore di scarto da scambio termico a San

Donato Milanese - Lombheat (3.000 famiglie) e dalla stazione dell'acquedotto MM di via Salemi (500 famiglie). Nel corso dell'anno è proseguito l'impegno del Gruppo per l'evoluzione della rete elettrica, con circa 150 milioni di euro di investimenti, al fine di supportare il processo di elettrificazione dei consumi e preparare la rete milanese a far fronte a un aumento esponenziale della domanda di energia elettrica che porterà la società entro il 2050 a raddoppiare la potenza di-

## La presenza di A2A a Milano

### Impianti sul territorio e rispettive capacità

- 1 Termovalorizzatore  
64 MWe/222 MWt  
540.000 t/anno rifiuti trattati
- 10 Impianti trattamento e recupero materia  
574.000 ton/anno
- 1 Stazione ITS  
60.000 m<sup>3</sup>
- 4 Impianti stoccaggio  
29.900 m<sup>3</sup>

- 1 Centrale termoelettrica  
827 MWe
- 5 Centrali di cogenerazione  
30 Mwe/156 MWt
- 15 Centrali termiche  
387 MWe
- 7 Impianti di scambio termico  
276 MWt
- 2 Pompe di calore  
33 MWt
- 6 Accumuli termici  
11.500 m<sup>3</sup>



### Servizi erogati dal gruppo

- Distribuzione elettricità e gas  
7.686 km rete elettricità  
2.765 km reti gas
- Teleriscaldamento  
375 km reti  
3.408 utenze servite
- Raccolta rifiuti  
18 Comuni serviti  
813.038 ton rifiuti trattati
- E-mobility  
486 punti di ricarica
- Illuminazione pubblica  
182.500 punti luce LED

elettriche e avviare soluzioni innovative nello smaltimento e nel recupero delle batterie usate. Riguardo al teleriscaldamento si ravvisa la necessità di incrementare in generale la consapevolezza della cittadinanza sul tema, in particolare per i condomini, spiegando quali sono i vantaggi per l'utenza e per l'ambiente e quali sono gli aspetti tecnici per usufruire di questo servizio. Opportuno soprattutto intervenire con il teleriscaldamento per incrementare l'efficientamento degli edifici monumentali e della

Pubblica amministrazione che, presentando vincoli, non possono procedere con interventi sull'involucro esterno dell'edificio. Sul punto dell'introduzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili, la particolarità milanese è studiare e programmare grandi CER, dal momento che la città di Milano è un territorio poco adatto allo sviluppo di piccole Comunità Energetiche locali. Allo stesso modo è utile censire i tetti ove è possibile installare impianti fotovoltaici, valutando l'effettiva possibilità di esposizione

al sole di molti edifici. Anche per l'Advisory Board milanese è stata numerosa e variegata la partecipazione degli stakeholder, nello specifico: Adiconsum Milano Metropoli, Agici, Associazione Italiana Riscaldamento Urbano, Agenzia Mobilità Ambiente Territorio, Assimpredil Ance, Assolombarda, Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, Codici Lombardia, Direzione Area Energia e Clima del Comune di Milano, Fondazione Cariplo, Kyoto Club, Legambiente Lombardia Onlus,

Fondazione Politecnico di Milano, Osservatorio green economy dell'Università Bocconi.

### Bilancio di sostenibilità territoriale di Milano

A Milano, A2A si occupa della gestione dei rifiuti, della produzione, distribuzione e vendita di energia e gas, della rete di teleriscaldamento, di mobilità elettrica e illuminazione pubblica. Nel 2022 la percentuale di raccolta differenziata in città si è attestata al 62%, confermando Milano

per questo nei mesi scorsi è stata inaugurata la nuova Cabina Elettrica Primaria di San Cristoforo, la seconda dopo Rozzano delle 10 previste nel piano decennale di Unareti. Grazie alla nuova infrastruttura si è reso possibile garantire l'alimentazione della nuova linea metropolitana M4, l'hub di ricarica "Giambellino" degli autobus elettrici di ATM, i fabbisogni energetici di un gruppo di nuove urbanizzazioni in corso nell'area, ma soprattutto aumentare la magliatura della rete per ridurre le perdite e alleggerire le sottostazioni e cabine limitrofe. Complessivamente nel 2022 sono stati distribuiti sul territorio quasi 1,5 miliardi di euro: +32% rispetto all'anno precedente. Inoltre, sono stati investiti a Milano oltre 370 milioni di euro in infrastrutture e impianti per la transizione ecologica, +11% rispetto all'anno precedente. Il progetto #Ambienteascuola di A2A e Amsa in collaborazione con il Comune di Milano ha formato 600 educatori e membri del personale ausiliario in 319 scuole e nidi e ha permesso di distribuire più di 2.300 contenitori per la raccolta differenziata, mentre centinaia di studenti hanno visitato gli impianti presenti nella Città Metropolitana per conoscere da vicino come si produce l'energia e si trattano i rifiuti. Nell'ambito del bando 2020 - 2022 del Banco dell'Energia Onlus, sono stati stanziati 160mila euro per sei progetti nella Città Metropolitana di Milano, per contribuire a contrastare la povertà energetica e aiutare le persone in difficoltà economica e sociale.

Green e Social Economy

# Con il Dabb un Progetto Integrato d'Area da oltre 2 milioni di euro di investimenti

Il Distretto Agricolo Bassa Bergamasca chiude un progetto rivolto all'innovazione del sistema produttivo, allo sviluppo della filiera agricola e del contesto paesaggistico e territoriale



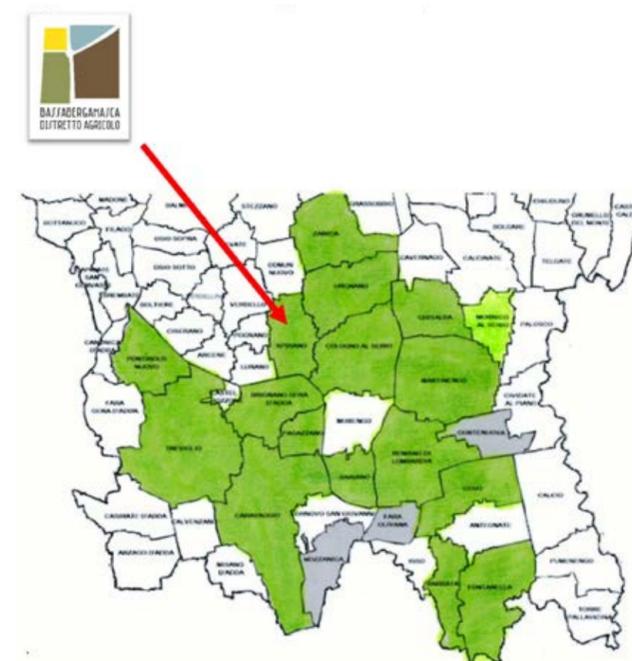
Un territorio che abbraccia 19 comuni della bassa bergamasca e comprende imprese, società agricole, amministrazioni pubbliche, enti di ricerca e formazione: questa la varietà di soggetti che hanno partecipato al Progetto Integrato d'Area presentato dal Distretto Agricolo Bassa Bergamasca a Regione Lombardia. Un progetto dal valore complessivo di oltre 2 milioni di euro, con contributi rivolti a investimenti nel sistema produttivo agricolo, energetico e turistico per promuovere innovazione tecnologica, efficientamento e conoscenza. Un lavoro iniziato

nel 2019 e che sta per concludersi con il raggiungimento di molti dei risultati attesi. L'obiettivo del Pia è la valorizzazione delle aziende del territorio attraverso il miglioramento delle dotazioni strutturali, la modernizzazione degli impianti e la promozione delle produzioni tipiche, puntando sulla divulgazione rivolta agli stessi residenti, oltre che ai turisti e visitatori. Cruciale per la filiera locale è informare correttamente e mettere in contatto diretto le aziende con i consumatori, mostrando e dimostrando le qualità e la capacità del sistema agricolo

locale di offrire una gamma di prodotti e alimenti rispondenti alle esigenze più attuali. Nello specifico, è stata privilegiata l'innovazione e la sostenibilità delle pratiche agricole, con ricadute positive che si avranno sull'uso delle risorse idriche, sulla qualità dei suoli, degli ecosistemi e sul paesaggio, facendo leva su una riduzione del fabbisogno di risorse, sia in termini ambientali che in termini di abbattimento di costi per le aziende. Divulgazione e conoscenza significa anche cooperazione, scambio di informazioni e dati tra le aziende e i vari enti coin-

volti, al fine di poter risolvere al meglio eventuali problematiche o situazioni in comune. Il tutto promuovendo l'integrazione di prodotti e produttori all'interno di filiere e circuiti locali, dando così un maggiore risalto al contesto territoriale e favorendo una miglior visibilità attraverso il turismo. Una serie di open day, con aziende e impianti aperti al pubblico, e l'organizzazione di corsi di formazione specialistici rivolti agli operatori chiudono il cerchio di questo innalzamento degli standard del settore, concretizzato grazie a un impegnativo lavoro di squadra, coordinato

dal Dabb in collaborazione con la fitta rete di partner direttamente coinvolti. Tra le amministrazioni comunali partecipanti al Pia vi sono i Comuni di Treviglio, Pagazzano, Pontirolo Nuovo, Caravaggio, Brignano Gera d'Adda, Bariano, oltre all'ente Parco regionale del Serio. Per quanto riguarda le aziende private, hanno partecipato al Pia le società agricole La Bigliarda di Ceruti s.s., Nozza F.lli s.s., Invernizzi, Nisoli s.s., Leoni Galimberti s.s., Finetti, Ager, la Teresina, Camporosso e Our Dream di Colombo Matteo. "Stiamo praticamente chiuden-

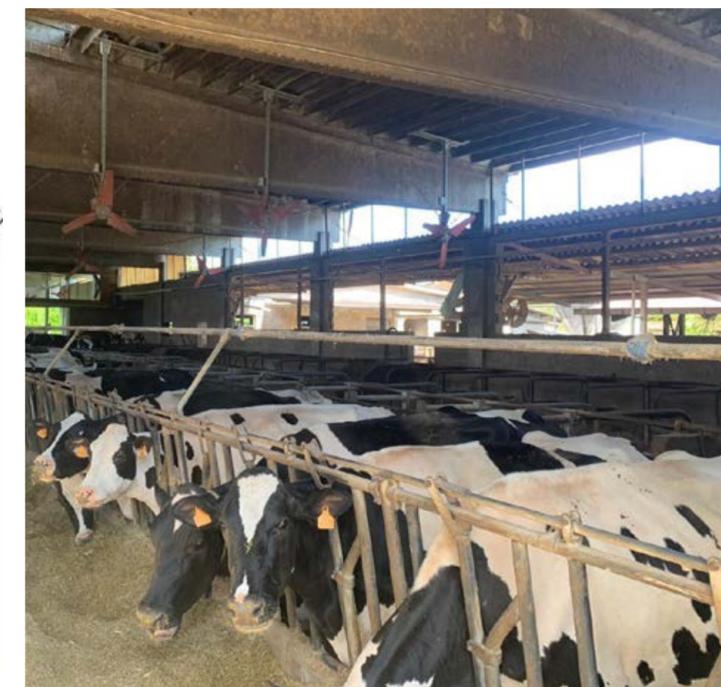


do le numerose attività previste dal Progetto Integrato d'Area, dopo che dal 2019 ad oggi, con in mezzo niente meno che una devastante pandemia, abbiamo lavorato e raggiunto risultati concreti per tutte le aziende coinvolte, per i comuni e più in generale per il sistema agricolo della bassa bergamasca - spiega il presidente Bortolo Ghislotti -. La modernizzazione degli impianti e un miglioramento della produttività aziendale è andata di pari passo con la rivalutazione di un'agricoltura di qualità, ecocompatibile e integrata nel territorio che la circonda. A tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento di questi risultati va un doveroso ringraziamento

per avere condiviso questa progettualità, a volte complessa ma molto rilevante per tutto il territorio".

## Le ultime attività del 2023

Tra le ultime azioni in programma a completamento delle tante attività del Pia Bassa Bergamasca, un convegno conclusivo organizzato dal Dabb presso la sala della Rocca Viscontea a Romano di Lombardia per lunedì 11 dicembre, con la relazione finale e resoconto degli investimenti e dei risultati raggiunti. In programma inoltre due incontri formativi per giovedì 14 dicembre presso l'Istituto Lazzaro



Spallanzani di Rivolta d'Adda: il primo nella mattinata, riguardante il benessere animale e la zootecnica di precisione, mentre nel pomeriggio il secondo corso verterà sulla sicurezza sul lavoro per le attività agricole. Lunedì 18 dicembre infine si terrà l'evento informativo sul benessere dell'allevamento avicolo. Si andranno così a chiudere una serie di eventi formativi e informativi rivolti agli operatori e al pubblico che si sono regolarmente succeduti in questi anni, sempre con l'obiettivo di diffondere competenze tra gli addetti del settore e una maggiore consapevolezza del cittadino consumatore.

Green e Social Economy



Con il Pia miglioramenti della Biodiversità e della mobilità ciclopedonale

Oltre agli obiettivi più specifici dedicati alle aziende private e al miglioramento tecnico e tecnologico del settore agricolo, la cooperazione attivata nell'ambito del Pia con i comuni partecipanti e con l'ente Parco del Serio ha portato a una promozione integrata di tutta l'area, attraverso servizi eco sistemici e il miglioramento di alcune infrastrutture e della viabilità, con la riqualificazione del paesaggio agricolo e rurale, anche con finalità di accessibilità cicloturistica.

La promozione e la cura della biodiversità ha effetti benefici per i residenti, per il mondo agricolo, ma anche per turisti e visitatori che trovano il piacere di un ambiente curato e gradevole da abbinare alla conoscenza delle aziende agricole e agriturismi del territorio, con i prodotti locali a chilometro zero.

Numerosi tratti di piste ciclabili e pedonali sono stati realizzati e riqualificati, mettendo in connessione diverse zone rurali di vari comuni. Nelle aree di competenza, lungo i sentieri e le piste ciclopedonali sono state messe a dimora specie di essenze autoctone e sistemati gli spazi circostanti, preservando l'accesso ai sentieri naturali e prevedendo una migliore gestione dell'alternanza tra la viabilità motorizzata e quella ciclopedonale.

Miglioramenti effettuati anche per l'area che circonda il Santuario di Caravaggio con la regolamentazione per la sosta dei camper, nonché una serie di interventi nei comuni di Treviglio e limitrofi per l'interconnessione tra le aree ludiche e culturali della bassa Bergamasca. Grazie agli interventi del Parco regionale del fiume Serio sono stati inoltre installati cartelli segnaletici sui percorsi interni del Parco, al fine di garantire informazioni e facilitare l'orientamento dei fruitori locali e dei turisti.

Le aziende coinvolte sono tutte situate nella pianura della bassa bergamasca e si trovano nei seguenti comuni

Barbata
Bariano
Brignano Gera d'Adda
Caravaggio
Cologno Al Serio
Cortenuova
Covo
Fara Olivana con Sola
Fontanella
Ghisalba
Martinengo
Mozzanica
Pagazzano
Pontirolo Nuovo
Romano di Lombardia
Spirano
Treviglio
Urgnano
Zanica

11 DICEMBRE 2023  
ORE 20.30  
ROCCA VISCONTEA  
ROMANO DI LOMBARDIA

**PIA BASSA BERGAMASCA**

Investimenti ed opportunità dello sviluppo del territorio, con relazione finale degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

SALUTI ISTITUZIONALI

INTERVENTI  
Bortolo Ghislotti, presidente del DABB  
Ettore Panzera, coordinatore PIA  
Silvia Cenadelli, vice direttore Istituto Spallanzani di Rivolta d'Adda

MODERA LA SERATA  
Diego Moratti

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**II DISTRETTO AGRICOLO BASSA BERGAMASCA**

organizza

**Corso di Formazione Sicurezza sul lavoro per attività agricole**  
Inserito nel Pia Bassa Bergamasca OP. 16.10

Presso Istituto LAZZARO SPALLANZANI  
loc La Quercia 26027 Rivolta D'Adda (Cr)



**Programma del Corso**  
14 Dicembre 2023 dalle ore 13.30 alle 17.30

**Il corso Sarà tenuto dall' Ing. Andrea Moioli**  
membro della commissione tecnica dell'AIAS (Associazione Italiana Addetti Sicurezza)

Argomenti, analisi dei rischi presenti in agricoltura, misure di prevenzione e protezione, analisi condivisa di alcuni infortuni.  
Test di gradimento e efficacia della formazione svolta

Ai partecipanti verrà rilasciato successivamente un attestato di Partecipazione

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Evento informativo 18 Dicembre 2023

**Benessere dell'allevamento avicolo**

Programma

Ore 14.00 Registrazione dei partecipanti

Ore 14.15 Apertura dei lavori

Ore 14.30 Benessere degli avicoli: aspetti pratici e normativi con particolare riferimento alle check list di Classifyfarm.  
Luigi Govazzi (Veterinario Aziendale)

Ore 15.15 Sistemi composti da sensori per la registrazione e il monitoraggio di importanti indici di prestazione nel capannone e controllo dei parametri dell'aria. Il Software per il monitoraggio del benessere animale.  
Federico Pastò (Tecnico Commerciale Azienda Sperotto s.p.a.)

Ore 16.00 L'igiene e la Biosicurezza Interna come prerequisiti per garantire il benessere negli allevamenti avicoli. Una valutazione delle Strutture e dei Materiali: come gestirli e spunti di miglioramento.  
Zeno Bernardi (Medico Veterinario Amministratore di Unitec Srl e di Unitec Servizi d'Igiene U.S.I. Srl)

Ore 16.45 Discussione

Ore 17.30 Chiusura lavori

In presenza presso: Sala Riunioni Istituto Spallanzani, Via per la Tamburina, Rivolta d'Adda (CR)  
Coordinate navigatore: 45.443645, 9.520050

Online: WEBEX al link  
<https://bluarancio.webex.com/bluarancio/j.php?MTID=m9a0d3891023827125d4890a4c89e611f>

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**II DISTRETTO AGRICOLO BASSA BERGAMASCA**

organizza

**Corso di Formazione ed informazione IL BENESSERE ANIMALE**  
Inserito nel Pia Bassa Bergamasca OP. 16.10

Presso Istituto LAZZARO SPALLANZANI  
loc La Quercia 26027 Rivolta D'Adda (Cr)



**Programma del Corso**  
14 Dicembre 2023

orario	Docente	Argomento lezione
09.00-11.00	Dr. Andrea Galli	Benessere Animale, significati e strumenti per valutarlo (con particolare riferimento al Bovino da Latte)
09.00-11.00	Dr. Andrea Galli	Zootecnia di precisione: strumento per monitorare e migliorare il Benessere animale

Ai partecipanti verrà rilasciato successivamente un attestato di Partecipazione

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Bergamo SOSTenibile

# Per Filo e per Sogno

## Edizione speciale Riciclo e Riuso

Al Polaresco tantissima partecipazione ed entusiasmo per la fiera del tessile etico e sostenibile in collaborazione con il DessBg

Nella Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, la tradizionale fiera del tessile etico e sostenibile "Per Filo e per Sogno" ha scelto di presentarsi in una veste particolare: un'intera giornata dedicata alla possibilità di acquistare abiti usati, scambiare i propri vestiti, imparare a lavorare a maglia, provare ad eseguire piccole riparazioni, tessere al telaio, ascoltare storie del bosco che raccontano com'è magicamente nata la tecnica dell'eco-printing, meravigliarsi per le precise capacità di mani antiche, pronte ad insegnare. Una ricchezza di competenze, abilità e senso pratico che



### ESPOSITORI

<b>AGHI E FILI</b>	gruppo di Longuelo consulente di immagine, capi intimi in cotone biologico e costumi da bagno in materiale riciclato	fb <a href="#">VivereLonguelo</a> <a href="#">info@alicerota.it</a> <a href="#">alosa.it</a>
<b>ALOSA</b>	coop sociale di solidarietà - commercio equo e solidale - progetto maglioni e accessori in lana di alpaca produttore Asarbolsem, progetto linea Basura con filati di recupero	<a href="#">amandla.it</a>
<b>AMANDLA</b>	hobbiste-artiste del feltro, tessuti lavorati a mano e tinture naturali	<a href="#">marinaoldani.com</a>
<b>Angela Caremi e Marina Oldani</b>	cooperativa - laboratorio di riciclo e riutilizzo L'ISOLA DEL TESORO	<a href="#">cooperativabiplano.it</a>
<b>BIPLANO</b>	laboratorio artistico della Cooperativa Il Segno	<a href="#">cooperativailsegno.it</a>
<b>CARDAMOMO</b>	sartoria	<a href="#">chavarriaga.store</a>
<b>CHAVARRIAGA</b>	azienda artigianale produzione coperte, cuscini e materassi in fibre naturali, guanciali, trapunte in lana, dalla filiera della pecora brianzola (progetto Vivilana)	<a href="#">fiordicotone.it</a>
<b>FIORDICOTONE</b>	cooperativa impresa sociale di comunità - progetto PRO-LAV e LE SCARPETTE ROSE DI MADDALINA	<a href="#">generazionifa.it</a>
<b>GENERAZIONI FA</b>	incontri scambiando - vestiti e scarpe 0-14 anni	<a href="#">fb giocotutto.spazioinsieme</a>
<b>IL CERCHIETTO</b>	libreria, erboristeria, cartoleria	<a href="#">ilparnaso.com</a>
<b>IL PARNASO</b>	abbigliamento usato - in collaborazione con il gruppo LE CAMILLE	<a href="#">fb La-cosa-giusta-Torre-Boldone</a>
<b>libri e natura</b>	lana e filati di qualità	<a href="#">lanolinafilati.it</a>
<b>LA COSA GIUSTA</b>	il filo verde della sostenibilità	<a href="#">laterzapiuma.it</a>
<b>LANOLINA</b>	hobbista - sartoria, creazione abiti da abbigliamento usato	
<b>LA TERZA PIUMA</b>	hobbista-artista del telaio a mano	
<b>Letizia Di Blasi</b>	associazione a sostegno di persone in difficoltà economica e migranti	<a href="#">mesapopular.it</a>
<b>Marianna Agnelli</b>	scambio libero di vestiti	<a href="#">fb oltre.spazioapertoesolidale</a>
<b>MESA POPULAR</b>	hobbista-artista del patchwork	
<b>OLTRE</b>	coop impresa sociale TRICICLO Bergamo, Rete RIUSE, SARTORIA Rete RIUSE	<a href="#">triciclobergamo.it</a>
<b>spazio aperto e solidale</b>		
<b>Rosanna Mazzocchi</b>		
<b>RUAH</b>		

ha incontrato il favore di un numeroso e variegato pubblico di tutte le età.

La 18<sup>a</sup> edizione di questa fiera nasce da un percorso che l'Area Economia e Territori del DessBg (Distretto dell'economia sociale e solidale bergamasco) ha intrapreso insieme al gruppo Per Filo e per Sogno per approfondire, da un lato l'impatto ambientale e sociale del prodotto tessile nel suo fine-vita e i vari percorsi dei nostri abiti dal 'cassonetto' ai successivi passaggi in Italia e all'estero, e dall'altro le potenzialità delle esperienze che nel territorio bergamasco testimoniano come sia

possibile dare una seconda vita al nostro abbigliamento. "Nell'era della fast-fashion (moda-veloce) il grande aumento di produzione di abiti (di scarsa qualità) e una drastica dimi-



nuzione del tempo di utilizzo degli stessi generano enormi quantità di rifiuti tessili, con impatti ambientali e sociali devastanti: per questo in una "fiera del tessile etico e sostenibile" diventa importante, oltre che economicamente conveniente, ridare valore all'abbigliamento di qualità che non si usa più e creare occasioni per lo scambio e per l'acquisto di abiti e prodotti tessili usati" - spiegano gli organizzatori. Realizzata nei bellissimi locali dello Spazio Polaresco, la giornata di domenica 19 novembre 2023 è stata una prima occasione per fare incontrare tra loro alcune

delle associazioni e dei gruppi che già operano in questo senso e presentarli al pubblico insieme ai produttori e agli artigiani locali, con una particolare attenzione per i progetti sociali che vengono sostenuti e per le capacità di un "saper fare" normalmente poco visibile e da riscoprire. Il tutto attraverso una ricca offerta di abiti usati, borse, oggetti e preziosi nuovi capi realizzati con materiale di recupero, laboratori artistici per bambini e per adulti, swap party, dimostrazioni di cucito e di upcycling, racconti di esperienze ad ogni banco e un incontro-dibattito tra le sartorie sociali bergamasche. Accanto a ciò una sezione di "non-usato" con libri a tema e prodotti tessili

in cotone biologico e lana di pecora brianzola. Per la grande partecipazione, per la necessità di riformare le disponibilità già a fine mattina, per la voglia degli espositori di conoscere i progetti altrui e mettersi a disposizione, per la lentezza dei visitatori che si sono fermati a chiedere e godere dei racconti, per il pranzo di qualità, per le sedie dell'angolo dello sferruzzo sempre occupate, per l'angolo bambini pieno di piccoli artisti travestiti, per la soddisfazione degli espositori a fine giornata, per la voglia di riproporla ancora più grande: è stata davvero un'Edizione Speciale, che riconferma il grande valore del percorso Per Filo e per Sogno,

che prosegue e tornerà a maggio 2024 con la Fiera del Tessile Etico e Sostenibile di Primavera. Un grazie a tutti quelli che sono passati e hanno partecipato, consumato responsabilmente e riutilizzato.

Rimaniamo connessi: seguite il canale Instagram "usatobergamo" per tutti gli aggiornamenti su eventi e luoghi in cui poter acquistare usato e scambiare vestiti

■ Laura Norbis

fiera del tessile



### Saper fare

Durante la Fiera Per Filo e per Sogno non si è rimasti con le mani in mano. Lavorando a maglia sono stati sostenuti i progetti "Le scarpette rosse di Maddalina" - Progetto sociale di artigianato per realizzare una raccolta fondi a sostegno delle donne vittime di violenza e "Sheep Italia - Progetto coperte per senza dimora", con la raccolta e la creazione di quadrotti per la composizione di coloratissime coperte. Al telaio ci si è messi in gioco nella scelta dei colori e nella tessitura, scoprendo la bellezza della trama che si crea sotto le dita. Al tavolo Aghi e Fili, intrecci di mani che insegnano e piccole mani che imparano.



### Il vero costo dei nostri vestiti

È stato questo il tema della serata di venerdì 10 novembre, di anticipazione e presentazione della Fiera Per Filo e Per Sogno, edizione speciale Riciclo e Riuso, che si è tenuta nella sala civica F.lli Milani di Ponte San Pietro. Un incontro di approfondimento per aumentare la nostra consapevolezza su una delle industrie più inquinanti al mondo e sulle alternative possibili. Sono stati proiettati i docufilm "Junk - Armadi pieni, Ep. 1" e "Una montagna di vestiti" (entrambi disponibili su Youtube): le immagini sono più forti di ogni parola, ed il pubblico si è trovato poi in scena per esprimere le proprie scelte e i propri dubbi, "perché nessuno può restare solo spettatore su questi temi".



# Il futuro è la mia valle A Cepino tappa conclusiva

Elaborata con i sindaci e gli attori del territorio un'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile della Valle Imagna



Dopo l'inaugurazione l'8 ottobre 2023 del "Cammino dei Petali", il progetto "Il Futuro è la mia Valle", promosso dal Dess di Bergamo con l'Istituto Maria Consolatrice di Cepino e Solidarius Italia e realizzato grazie al contributo di Fondazione Cariplo, sabato 2 dicembre ha raggiunto la sua tappa conclusiva.

Il lavoro condotto dagli allievi e docenti dell'IMC di Cepino a Sant'Omobono in Valle Imagna si è innestato con quello svolto dal Distretto di Economia Sociale e Solidale bergamasco che ha promosso interviste e incontri con l'intento di rimettere al centro gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU e di declinarli sul contesto locale per lanciare un'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e solidale della Valle Imagna. Un'Agenda che, per essere credibile e realizzabile, non poteva certo essere proposta dall'esterno, bensì

doveva essere realizzata a partire dalla visione dei diversi attori che nella valle vivono, lavorano, animano attività economiche, sociali, culturali o hanno responsabilità istituzionali, siano esse di enti locali o di altri organismi di



governo del territorio. Questo ha richiesto dunque un coinvolgimento diretto dei diversi interlocutori che - a partire da una traccia - è avvenuto attraverso colloqui-intervista che hanno preso avvio nell'estate e che hanno coinvolto prioritariamente i sindaci dei Comuni della

Valle. Accanto a queste interviste condotte in presenza, è stato realizzato un format on line inviato sia a chi non era stato possibile raggiungere in presenza, sia ad altri interlocutori, operatori economici, insegnanti, cittadini, membri di associazioni, senza alcuna pretesa né di scientificità, né di esaustività. Un primo sondaggio qualitativo con "testimoni privilegiati" che facesse emergere temi di maggiore interesse e che, insieme ai maggiori punti di criticità, facesse risaltare quelli di possibile valorizzazione da porre al centro di proposte, appunto, di sviluppo sostenibile e solidale. Questo sondaggio, concluso nel mese di ottobre, ha raggiunto circa un centinaio di persone, offrendo un panorama ricco su cui iniziare a lavorare. Le risposte sono state analizzate e collegate, per quanto era possibile, proprio con i macro-Obiettivi dell'Agenda



da ONU e i punti di criticità e di forza sono stati anch'essi sintetizzati con un ordine di rilevanza. Tutto questo lavoro preliminare è stato la base della convocazione di un incontro che si è svolto il 2 dicembre nell'Auditorium dell'IMC di Cepino, a Sant'Omobono. Sono stati invitati tutti coloro che, in presenza o on line, sono stati interpellati per esprimere la loro visione e a chi è intervenuto è stato chiesto di coinvolgersi in un lavoro ulteriore. Dopo i saluti e le introduzioni iniziali, infatti, sono stati presentati i risultati del sondaggio, i punti di criticità e di forza rilevanti e una bozza di Agenda 2030 specifica per la Valle Imagna, con 5 obiettivi, emersi come prioritari e in linea con quelli tracciati dall'Agenda ONU:

- Città e comunità sostenibili;
- Lotta al cambiamento climatico;
- Lavoro dignitoso e crescita

economica;

- Istruzione di qualità;
- Partnership per gli obiettivi.

Ad ogni obiettivo erano affiancati dei micro-traguardi e degli strumenti di attuazione, ovvero delle strategie concrete da poter mettere in atto per raggiungerli e proprio a partire da queste è iniziato un confronto. Non un tradizionale dibattito ma un lavoro partecipato, gestito con lo strumento del *world-café*: attorno a cinque tavoli - uno per obiettivo - gli intervenuti si sono alternati a piccoli gruppi, mentre i cinque facilitatori li stimolavano ad approfondire i singoli obiettivi con proposte concrete per ricavare indicazioni su modalità di attuazione, possibili attori e interlocutori che sarà necessario coinvolgere e responsabilizzare perché gli obiettivi ritenuti prioritari divengano realizzabili, da oggi al 2030. Molte le proposte emerse e sottoposte al confronto di punti di vista differenti: dall'istituzione di un portale unico per la scuola superiore per contrastare l'abbandono scolastico all'aumento degli asili nido, dalla realizzazione di un mercato



agricolo settimanale che valorizzi i prodotti della Valle alla creazione di un portale unico per la scuola superiore per contrastare l'abbandono scolastico all'aumento degli asili nido, dalla realizzazione di un mercato

settimanale che valorizzi i prodotti della Valle alla creazione di un portale unico per la scuola superiore per contrastare l'abbandono scolastico all'aumento degli asili nido, dalla realizzazione di un mercato

divise nei vari comuni, dall'implementazione di centri diurni per anziani all'implementazione di strutture sanitarie, nonché alla moltiplicazione di eventi e momenti formativi e culturali su questi temi. Ma soprattutto,

quanto è emerso con forza è stata la necessità di rafforzare la rete e la partnership su questi obiettivi, attraverso strumenti condivisi e una regia comune in primis tra le amministrazioni locali.

scato è destinato a continuare e ad intensificarsi nei mesi a venire. L'impegno è, ancora una volta, quello di restituire i risultati di questa giornata per rimetterli al centro di un dibattito più allargato che, infatti - come sottolineato da Matteo Rossi, presidente del DessBg, nelle conclusioni - non rimarrà chiuso nei confini della Valle ma interrogherà le istituzioni che potranno dare input e risposte, prime fra tutte Provincia e Regione, per sostenere questo processo di co-progettazione di sviluppo locale partecipativo. E in questa ottica, come qualche amministratore locale sta già facendo, la Valle Imagna inizia anche a guardare all'Europa.

Le proposte hanno avuto al centro lo sviluppo economico della Valle, ma ugualmente la qualità di vita dei suoi abitanti, sottolineando la necessità di avviare una trasformazione anche e prima di tutto culturale per superare localismi e individualismi: un lavoro, quindi - ne sono tutti consapevoli - che è solo all'inizio. Il progetto Cariplo si concluderà, come da programma, il 31 dicembre 2023 ma il processo che ha in-

GOAL 1: Costruire città e comunità sostenibili		11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	3 SALUTE E BENESSERE
TARGET	STRUMENTI DI ATTUAZIONE		
GOAL 2: Lotta al cambiamento climatico		13 AZIONE CLIMATICA	15 VITA SOSTENIBILE
TARGET	STRUMENTI DI ATTUAZIONE		
GOAL 3: Lavoro dignitoso e crescita economica		8 CRESCITA ECONOMICA	12 UGUAGLIANZA
TARGET	STRUMENTI DI ATTUAZIONE		
GOAL 4: Istruzione di qualità		4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	10 PARITÀ DI GENERI
TARGET	STRUMENTI DI ATTUAZIONE		
GOAL 5: Partnership per gli obiettivi		17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	
TARGET	STRUMENTI DI ATTUAZIONE		

# Ora tocca a noi! Seminare valore lascia il segno

**Il progetto triennale della cooperativa Gasparina di Sopra si chiude rilanciando una comunità che fa rete attorno alla cura dell'ambiente e delle persone**

Si è scelta l'aula magna di una scuola e il confronto con i più giovani per la tappa finale dell'intenso e ricco percorso del progetto "Seminare Valore, Coltivare Comunità", che ha messo in rete una biodiversità di soggetti attorno ad un grande e impegnativo obiettivo: promuovere la riconnessione tra comunità e ambiente, tra cura del territorio e cura delle persone che lo abitano, all'insegna di una società inclusiva e in sintonia con l'ecosistema locale.

La freschezza della mattinata di martedì 14 novembre si è unita alla freschezza delle studentesse e studenti del liceo don Milani di Romano Lido che con entusiasmo hanno aderito alla proposta di condivisione e lavoro sulle tematiche sviluppate nel corso di questi mesi dai partner di progetto: il Parco Regionale del Serio, la Cooperativa Sociale Agricola Moobaa

e Mestieri Lombardia (sede di Treviglio), con il coordinamento della Cooperativa Sociale Gasparina di Sopra, in collegamento con una serie di ben 23 realtà intervenute con specifiche competenze e apporti. Quattro le materie principali trattate, che hanno ispirato altrettanti gruppi di lavoro nei quali il numeroso pubblico è stato coinvolto: inserimento lavorativo, sviluppo della filiera agricola, educazione ambientale e infine valorizzazione dell'ecosistema e fruibilità ecoturistica del territorio.

Dopo i saluti istituzionali, sono stati introdotti argomenti e risultati delle attività del progetto con l'ausilio di un breve video e due interventi, rispettivamente di Stefano Maistrello, responsabile



della comunità terapeutica per il Reinserimento e l'Autonomia della Gasparina di Sopra, e di Ivan Bonfanti responsabile del settore ecologia e ambiente del Parco del Serio.

## Da progetto sociale a progetto di vita

"Lavoro, autonomia, socializzazione: in campo con le persone" è stato il primo dei due focus che ha unito e ripercorso le azioni riguardanti l'inserimento lavorativo e quelle relative allo sviluppo della filiera agricola. Stefano Maistrello ha centrato il proprio intervento sul concetto di assenza di malessere o di malattia bensì come promozione

di un benessere generale, sottolineando quali e quanti sono i determinanti sociali della salute: dai fattori psicofisici, agli stili di vita, alle reti sociali, alle condizioni socio-economiche e culturali. Collegato a questo è il concetto di fragilità, che indica una condizione insita in tutti noi e che a volte provoca delle crepe e delle fratture non sempre facili da ricomporre: questo è ciò di cui si occupa proprio una cooperativa come la Gasparina, che si vuole prendere cura delle persone e dell'ambiente in cui si vive. Inserimento lavorativo ma anche gestione delle relazioni e del tempo libero, in un tutt'uno che deve portare a una crescita di fiducia in se stessi e negli altri e ad una maturazione del

livello di responsabilità verso sé e verso il contesto sociale. Un progetto che da sociale diventa progetto di vita, con al centro le persone che da destinatarie diventano protagoniste del proprio percorso. L'agricoltura in particolare è un settore nel quale alcuni valori necessari all'acquisizione di autostima sono insiti nelle stesse attività pratiche: l'attesa, la programmazione, il prendersi cura, il fare insieme, la gestione dell'imprevisto sono aspetti connessi al lavoro nei campi, con cui occorre confrontarsi quotidianamente. Per questo motivo lo sviluppo della filiera agricola è così congegnata a valorizzare la connessione tra lavoro e ambiente, tra cura e attenzione

alle persone e cura e attenzione all'ambiente.

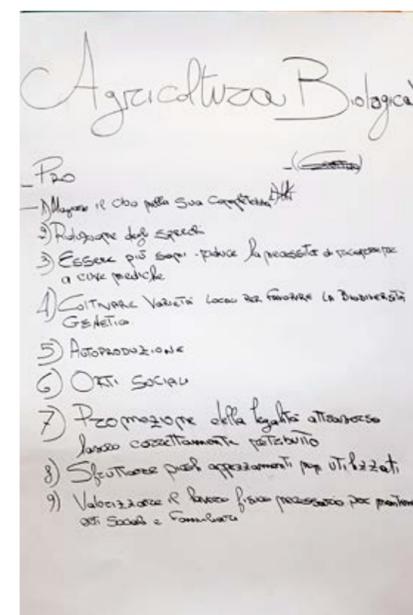
A questo proposito, gli altri due filoni riguardanti l'educazione ambientale e la valorizzazione paesaggistica sono stati introdotti da Ivan Bonfanti attraverso un gioco svolto in diretta, con una serie di domande e quiz che hanno coinvolto tecnologicamente studenti e non, interrogandoli in modo divertente su aspetti relativi a ecologia e sostenibilità ambientale, con il fine di sensibilizzare verso la conservazione della biodiversità e la fruizione responsabile di spazi naturali.

Spazio poi ai lavori suddivisi in quattro gruppi coordinati ciascuno da due facilitatori, organizzati in modo da rendere

ciascuno coinvolto e partecipe alla discussione. Non c'era bisogno di conferma, ma quando si passa la palla ai più giovani e si aprono i dibattiti entrando nel merito e nel concreto delle questioni, la ricchezza di vedute e di considerazioni emerge sempre come un ulteriore valore e i semi lanciati anche in questa occasione sono stati colti e raccolti con intelligenza e partecipazione, affrontando e approfondendo temi non semplici: dall'inclusione lavorativa di soggetti fragili all'agricoltura a filiera corta e km zero, dall'educazione ambientale alla valorizzazione eco turistica del territorio. Dagli stessi ragazzi e ragazze è emersa la richiesta di poter conoscere e approfondire maggiormente queste tematiche, che spesso non sono trattate nelle materie scolastiche e con cui non hanno l'occasione di venire a contatto nella maggioranza delle loro attività.

## Una comunità per coltivare futuro

Dopo la stimolante condivisione delle riflessioni emerse all'interno di ciascun gruppo, il presidente del Distretto di economia sociale solidale della bergamasca, Matteo Rossi, ha tracciato alcune considerazioni finali collegando i lavori della mattinata al più ampio contesto dell'attualità: creare "coscienza di luogo", ovvero domandarsi cosa accade nel territorio attorno a noi e quale impatto hanno l'economia e i nuovi flussi sui territori e sulle persone, e capire come poter rispondere a queste sfide. A volte occorre resistere, a volte cercare di preservare o quanto meno "governare" questi processi, altre magari provare a indirizzarli. Se non proviamo a reagire, l'impatto sulla società



può creare fratture e comunità chiuse, che di conseguenza non sono in grado di affrontare le sfide presenti e future. Curare le fratture sociali e le persone più fragili implica però applicare un modello di sviluppo diverso da quello che ci ha portati fin qui, più responsabile, più inclusivo, meno compe-

titivo ed estrattivo di risorse.

Proprio verso questo obiettivo il lungo percorso di "Seminare Valore Coltivare Comunità" ha mosso i suoi passi, come conferma Sara Merelli, la responsabile scientifica del progetto per conto della cooperativa Gasparina, che vede nella rete, nel lavoro di squadra e nella comunità di soggetti biodiversi che si è andata creando attorno a questo progetto il suo maggior valore aggiunto. Relazioni di cura e di riconnessione tra la comunità e l'ambiente, tra il la-

voro e le persone, tra i luoghi e chi li abita: "ora tocca a noi" pertanto non è solo il titolo di un convegno conclusivo, bensì un passaggio di consegne, un'esortazione alla comunità tutta di rendersi protagonista del proprio ambiente di vita, del proprio territorio, del proprio futuro.

# A Romano il Festival della SOSTenibilità si sposta... nelle scuole per tutto l'anno!

Avviata in tutti i plessi scolastici la raccolta permanente dei tappi di sughero e di plastica a favore dell'associazione Persone Down. La raccolta scarpe esauste avverrà una tantum

Nella città di Romano di Lombardia, nella bassa bergamasca, sono presenti ben 7 plessi scolastici afferenti a due Istituti Comprensivi, l'Istituto Fermi e l'Istituto Rubini, che contano in tutto 83 classi per un totale di 1600 studenti tra elementari e medie.

È sempre sulla bocca e nelle effettive intenzioni di tutti l'idea di partire dalle nuove generazioni, investire sui più giovani, educare i più piccoli e potremmo citare molti altri slogan o buoni propositi, molte volte autentici, che vanno in questa direzione. La sfida vera e più complessa è però quella di realizzare attività formative e iniziative che abbiano non solo valore simbolico, ma che si traducano in pratiche costanti e che modifichino abitudini radicate, tra i giovani ma anche nelle loro famiglie e nella società.

Grazie alla collaborazione tra Comune di Romano, associazione Festival dell'Ambiente, infoSOSTenibile, La Terza Piuma, Associazione Italiana Persone Down (Aipd) e G.eco, e naturalmente i due Istituti scolastici insieme a tutti i loro alunni e alunne, è stato possibile introdurre dall'autunno 2023 una raccolta differenziata particolare, permanente e diffusa in tutti i plessi e in tutte le classi di Romano e anche del vicino comune di Cortenuova. Un progetto che pertanto ha una portata sistemica e intergenerazionale, non solo simbolica, capace di raggiungere un'efficacia comunicativa, di sensibilizzazione e di impatto reale, che ci auguriamo sia determinante e possa proseguire negli anni in modo sempre più capillare e coinvolgente.



## Da scarto indifferenziato a risorsa ambientale ed economica

Ci sono materiali di scarto che per comodità - o pigrizia - oppure per effettiva impossibilità di essere raccolti in modo differenziato, finiscono nei cicli dei rifiuti destinati agli inceneritori o comunque alla sezione indifferenziata, quindi non riciclabili in alcun modo.

È il caso del sughero usato per i tappi delle bottiglie, che viene comunemente buttato quando invece questo materiale può risultare molto prezioso: per l'ambiente, in quanto può venir riutilizzato per una serie di nuovi prodotti, tra cui alcuni materia-

li per l'edilizia, ma anche per la solidarietà, in quanto può fornire un contributo economico vitale per associazioni di volontariato, come l'Aipd, Associazione Italiana Persone Down che da anni si occupa di questa raccolta a livello provinciale. Altro rifiuto, che solitamente non ha altra destinazione che lo scarto indifferenziato, sono le scarpe: dopo che le si è utilizzate al meglio, dopo che le si è passate o ricevute da parenti o amici quando ancora in buono stato, dopo aver valutato anche i tradizionali canali di raccolta per persone bisognose, spesso non c'è altro da fare che gettarle indistintamente con tutti gli altri rifiuti. Effettivamente c'è anche

I rifiuti più abbandonati nei parchi urbani

1°	MOZZICONI DI SIGARETTA
2°	TAPPI DI BOTTIGLIE
3°	FRAMMENTI DI CARTA
4°	RIFIUTI IN PLASTICA E VETRO
5°	SACCHETTI DI PATATINE E DOLCIUMI

Ti saresti aspettato questa classifica?

chi, senza tanti scrupoli e senza stare a fare tutti questi passaggi, ogni anno compra e cambia varie paia di scarpe liberandosi velocemente di quelle precedenti: in questo caso il problema è un consumismo irresponsabile, voluto o indotto dalla moda, ma pur sempre irresponsabile e intollerabile. A parte questa precisazione, qualunque sia l'atteggiamento personale, anche riciclare le scarpe può valere come recupero di risorsa ambientale e in parte anche economica: la gomma delle suole difatti può essere utilizzata da alcune aziende specializzate che riciclano la materia per realizzare i tappeti antitrauma nei parchi giochi, per evitare cadute rovinose ai bambini che giocano con altalene o castelletti. In questo caso è l'associazione Terza Piuma di Bergamo che da alcuni anni raccoglie scarpe per fornirle alle aziende che ne recuperano e riutilizzano la gomma.

Infine i tappi di plastica: fortunatamente, per la plastica ogni comune effettua la raccolta differenziata, porta a porta nelle case o nei bidoni dedicati. Pertanto nessun problema nel continuare a smaltirli insieme a tutto il resto della plastica. Tuttavia, i tappi di plastica di bottiglie ma anche i tappi di tantissimi altri barattoli e prodotti, contenendo una certa concentrazione di materia, vengono raccolti da alcune associazioni di volontariato perché le aziende che li riciclano versano un contributo economico sulla base dei quintali di tappi raccolti a



livello provinciale.

Anche in questo caso, seppur con un "valore" economico inferiore rispetto ai tappi di sughero, l'associazione Aipd riesce a far tesoro di questo contributo per rientrare parzialmente rispetto

al costo dei progetti di sostegno alle persone con sindrome di down e alle loro famiglie. Scarpe esauste, tappi di sughero e tappi di plastica sono dunque un esempio di come, all'interno della miriade di rifiu-

ti che produciamo nella nostra società troppo sbilanciata sul lato dei consumi, si possano invece attivare dei sistemi di recupero di materia in modo da non estrarre dall'ambiente e dal nostro pianeta ulteriori risorse

e materie prime, sempre più scarse e non rigenerabili naturalmente.

Scarti che diventano nuova materia e danno vita a nuovi prodotti, con il doppio vantaggio di non ingolfare né aumentare i costi di smaltimento dei rifiuti e il relativo inquinamento che ne deriva. Un concetto semplice ma che spesso è difficile da tradurre in pratica, perché mancano alcuni anelli della catena per creare occasioni di incontro tra i vari soggetti di questa virtuosa filiera di recupero, che va dalle famiglie alle associazioni di volontariato, dalle scuole e dai comuni a chi veicola queste informazioni e soprattutto a chi possa coordinare e mettere in connessione questi elementi e farne una pratica di senso, oltre che di "logistica".

Sebbene a ottobre il Festival della SOSTenibilità di Romano programmato in piazza e nel centro storico sia stato annullato per minaccia di maltempo, l'aver impostato e attivato nelle settimane precedenti questa attività con le scuole e le tante realtà coinvolte ha fatto sì che non siano mancati i risultati, sia in termini di raccolta di numerosissimi sacchi di scarpe e di tappi di sughero e plastica, sia soprattutto in termini di progettualità capace di unire la collaborazione dei tanti singoli partecipanti, apparentemente disgiunti, a un obiettivo comune ambizioso, solido e di lungo periodo, che prosegue ben oltre la singola manifestazione e di cui i cittadini e gli studenti di Romano possono sentirsi sicuramente orgogliosi.

# Agricoltura 2023

## I diritti dal campo al cibo

Qualità, territorio, diritti e biodiversità al centro della manifestazione svolta dal 23 al 29 ottobre in vari luoghi della città

*Le conflitti, i disastri climatici e la pandemia hanno evidenziato le criticità del sistema alimentare mondiale: è importante conoscere e fare cultura*

Da qualche anno a Bergamo scrivere "agricoltura" non è un errore di battitura ma richiama l'ormai noto evento che evidenzia e approfondisce l'importante connessione che c'è tra cibo, cultura, produzione agricola, conoscenza, diritti, salute e tanto altro. "Agricoltura e diritto al cibo" è infatti la manifestazione che anche quest'anno ha animato la città grazie all'impegno e alla collaborazione dell'amministrazione comunale insieme a parecchie realtà che si occupano di tutto quanto ruota attorno a questi argomenti, sempre più al centro dell'attenzione mediatica soprattutto dopo i recenti conflitti, i disastri climatici e la pandemia che hanno evidenziato ancor di più le criticità del sistema alimentare mondiale.

### Problemi nel piatto

I temi trattati nella manifestazione sono importantissimi anche se, di primo acchito, sembrano lontani da noi: nel 2023 sono a rischio di grave insicurezza alimentare acuta ben 345 milioni di persone nel mondo e, anche se queste stime non riguardano l'Italia, preoccupa che tale cifra sia più che raddoppiata rispetto a prima della pandemia, mentre dall'altra parte i profitti delle multinazionali alimentari continuano



ad aumentare. È impressionante il dato riguardante l'aumento della produzione di cibo nel mondo rispetto agli anni Sessanta che si attesta attorno al 300% ma, nonostante ciò, la malnutrizione continua ad essere un problema che affligge



l'umanità. Le "crisi alimentari" si susseguono (dal 2007 ne abbiamo avute quattro) e la biodiversità è messa a repentaglio in varie aree del mondo. Questi sono solo alcuni dei motivi per cui è importante occuparsi di produzione agricola, filiere,



biodiversità, accesso al cibo di qualità per tutti, salute e spreco, argomenti affrontati in questi anni nell'ambito della manifestazione che, ancora una volta, grazie al ricco programma della VI edizione è stato all'altezza delle aspettative. La città di Bergamo ha offerto la possibilità di partecipare ad un variegato ventaglio di eventi durante le giornate dal 23 al 29 ottobre: convegni, laboratori, spettacoli, mercati e workshop proposti grazie all'impegno dei soggetti che partecipano al tavolo di confronto nato anni fa come Tavolo Agricoltura e rinominato poi Tavolo Food Policy, con l'adozione del patto delle politiche del cibo, ovvero il Bergamo Urban Food Policy Pact.

### Un programma ricco e variegato

Basta scorrere il programma per apprezzare la ricchezza della manifestazione. Troviamo attività ormai consolidate come il "Mercato dei Mercati - BioDo-

menica" che si tiene sul Sentierone e che prevede l'importante collaborazione, probabilmente unica nel suo genere, tra i vari soggetti che organizzano i mercati agricoli a filiera corta nella provincia di Bergamo, dalle associazioni di categoria come Coldiretti e Confagricoltura, a enti come il Parco dei Colli, a soggetti dell'associazionismo come il DessBg, Slow Food e il Bio-Distretto dell'Agricoltura Sociale che ha curato anche il coordinamento dell'evento. Appuntamenti consueti sono i convegni di respiro internazionale come "Mais e Climate changes" che si è tenuto presso Palazzo Frizzoni,

oppure la conferenza organizzata grazie alla collaborazione dell'Università di Bergamo sulla cooperazione internazionale e il cibo come strumento di condivisione, o ancora l'incontro sul legame tra cibo e sviluppo del turismo grazie alla Camera di Commercio di Bergamo. Originale l'approccio del convegno "Agroecologia e crisi climatica" organizzato da Bio-Distretto e Fridays For Future Bergamo, che ha messo in dialogo soggetti impegnati nell'ambito dell'agricoltura ma con visioni anche molto diverse tra loro. Infine, tante anche le attività per i più piccoli, come i laboratori al Mercato della Terra e gli interventi nelle scuole primarie di Bergamo. Nell'attesa della prossima edizione continueremo a seguire gli sviluppi delle azioni che caratterizzano il Patto delle politiche del cibo di Bergamo e a tenere alta l'attenzione su questi temi tanto importanti e cruciali per il nostro tempo.

■ **Simonetta Rinaldi**

## COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

La transizione ecologica è già iniziata: entra nel futuro!



www.ceress.it

### SEI INTERESSATO A DIVENTARE PARTE DI UNA CER?

SCANSIONA IL QR CODE, SCEGLI IL TUO COMUNE E COMPILA IL MODULO DI ADESIONE NELLO SPORTELLO VIRTUALE CERESS

FAI IL PRIMO PASSO PER RIDURRE LE BOLLETTE ED AIUTARE L'AMBIENTE



### COS'È UNA CER?

Una comunità energetica rinnovabile, ovvero un insieme di cittadini, attività commerciali, artigiani, industriali, piccole e medie imprese che si uniscono per la produzione, condivisione e lo scambio di energia elettrica ad impatto zero prodotta attraverso impianti di energia rinnovabile.



CASE PRIVATE



NEGOZI



CONDOMINI



AZIENDE PMI



ENTI PUBBLICI

### VANTAGGI

- Si produce e si consuma energia pulita: **L'AMBIENTE È RINGRAZIATO**
- Incentivi ventennali erogati da GSE: **GESTORE SERVIZI ENERGETICI**
- Non c'è spreco di energia prodotta**
- Risparmio economico in bolletta** fino a raggiungere l'autosufficienza energetica
- Si crea **sinergia tra pubblico e privato** nella riduzione dell'impatto ambientale



È UNA SOCIETÀ



Via Carlo Serassi, 21  
24124 Bergamo (BG)  
info@ceress.it - www.ceress.it  
+39 348 524 9640

# Acqua - essenza assenza - di vita Tra siccità e cambiamenti climatici

## Il Lago di Garda torna al centro di un nuovo progetto della cooperativa Cauto che coinvolge scuole e “nativi ambientali”

A inizio novembre presso la Sala Brunelli del Palazzo Comunale di Desenzano ha preso il via il corso di alta formazione “Acqua essenza assenza di vita. Clic plan plus”: un percorso di citizen science tra cambiamenti climatici e siccità riservato ai docenti degli istituti comprensivi di Desenzano, Salò, Lonato, Valtenesi. Il percorso formativo approfondisce il tema dei cambiamenti climatici e i loro impatti, sia a livello globale sia con lo sguardo rivolto ai problemi del lago di Garda soffermandosi sulla questione della siccità e del deficit idrico e ricercando soluzioni di adattamento. Ai partecipanti sarà fornita una specifica formazione sulla metodologia di ricerca scientifica citizen science che prevede il coinvolgimento della cittadinanza, in particolare dei giovani quali “nativi ambientali”.

Questa giornata segna l'avvio ufficiale delle azioni di Acqua essenza assenza di vita, il progetto della cooperativa Cauto finanziato da Fondazione Cariplo My Future, con l'obiettivo di aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado sulla sostenibilità ambientale e favorire la comprensione del loro ruolo di protagonisti della transizione ecologica. Il progetto terminerà a giugno 2024 e le sue azioni sono divise in tre macro-aree e si susseguiranno durante tutto l'arco dell'anno scolastico per concludersi con un evento che sarà un momento di racconto, condivisione e restituzione al territorio. In particolare “Acqua essenza assenza di vita” è una risposta al lampante stato di rischio del bacino idrico che impatta sul terri-

torio circostante come una delle conseguenze del cambiamento climatico qui più visibili. Da una parte la vitale necessità della risorsa acqua e dall'altra la scarsità, esito del periodo di siccità degli ultimi anni, che ha messo a dura prova il bacino lacuale del Garda.

### Siccità e cambiamenti climatici

Questa progettualità si pone in continuità con una serie di azioni già intraprese, che hanno identificato il bacino lacuale gardesano come luogo fortemente a rischio, a seguito del cambiamento climatico. “Acqua essenza assenza di vita” nasce dall'esperienza della cooperativa Cauto, ente proponente e vincitore del progetto, in collaborazione con gli enti in Rete che a titolo e livello diverso hanno negli ultimi anni portato avanti progetti di sensibilizzazione, coinvolgimento, partecipazione attiva ed educazione a diversi target del bacino gardesano: Acque Bresciane - Servizio Idrico Integrato, l'Alta Scuola per l'Ambiente (ASA) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, il Comune di Desenzano del Garda, gli Istituti Comprensivi IC1 Desenzano, Lonato, Valtenesi, la Comunità del Garda, l'Ente per la gestione della Riserva Naturale “Torbiere

del Sebino”, due classi 4<sup>a</sup> dell'IC di Provaglio d'Iseo e l'artista Silvio Boselli. Il progetto rispecchia un approccio di territorio che parte dal generare domande condivise prima di attivare azioni e prendere decisioni mettendo in dialogo più fattori per costruire nella relazione le soluzioni. Rivolto ai

giovani: “Stimiamo di riuscire a raggiungere e coinvolgere in modo diretto 1.500 ragazzi di 65 classi; 130 docenti e formatori scolastici; 3.000 genitori; 1.000 cittadini per l'evento finale e 50 studenti di due classi dell'IC di Provaglio d'Iseo con cui realizzeremo un gemellaggio, un ponte tra i laghi. Il focus principale restano i

fuse, a scuola, con i giovani e le loro famiglie”.

### Tre macro-aree di intervento

1. Area formativa dedicata alla conoscenza scientifica: l'acqua, il bacino lacuale e la risorsa idrica, l'antropocene e il cambiamento climatico, la scarsità di acqua e le conseguenze. Azioni:

- Formazione docenti ed educatori - a cura dell'Alta Scuola per l'Ambiente;
- Percorsi formativo-didattici e laboratoriali - a cura di Cauto in collaborazione con Acque Bresciane.

2. Area di attivazione per sviluppare competenze necessarie alle nuove generazioni per divenire i futuri decisori in un'epoca di transizione ecologica. Azioni:

- Azione editoriale: alla ricerca dell'acqua perduta, a cura di Acque Bresciane;
- Clic Plan Plus: focus siccità, a cura dell'Alta Scuola per l'Ambiente e una classe.

3. Area diffusione dell'analisi di territorio elaborata, delle esperienze e dei risultati ottenuti come occasione di crescita culturale più ampia. Azioni:

- Scambio Lago: un ponte tra i laghi, a cura di Cauto;
- Evento finale - a cura della Rete di progetto.



**ACQUA** *essenza*  
**assenza** **DI VITA**

“nativi ambientali”, l'ambiente viene presentato non come oggetto con mere caratteristiche fisiche, ma come un contesto complesso in cui la comunità genera strategie d'azione, con ruolo di soggetto attivo per la cura dei luoghi. Greta Cocchi, responsabile educazione ambientale della cooperativa Cauto, sottolinea i numeri che si vogliono raggiun-

giovani poiché l'educazione è il filo rosso che collega gli obiettivi dell'Agenda 2030. L'obiettivo 4, dedicato all'educazione di qualità, equa e inclusiva, impegna gli Stati a garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile. Una sfida complessa, che richiama l'esigenza di relazioni educative dif-

# La formazione di Rete Cauto

## Diffondere cultura è il primo passo sulla strada della sostenibilità integrata

Da più di 20 anni Rete Cauto propone campagne di sensibilizzazione e progetti di formazione per diffondere una cultura di responsabilità verso l'ambiente e le persone. In un mondo in cui “sostenibilità” è sempre più la parola d'ordine, Rete Cauto è strumento per le aziende per rendere la sostenibilità una pratica quotidiana. La formazione è un'occasione per costruire percorsi di riflessione condivisi e di team, generando senso di appartenenza e acquisendo conoscenze, abilità, competenze da mettere in campo in una dimensione lavorativa e personale. I principali vantaggi della Formazione sono:

- Il coinvolgimento: tutti gli appartenenti all'organizzazione saranno coinvolti in un impegno condiviso verso le strategie aziendali in tema di sostenibilità;**
- La consapevolezza: tutta l'organizzazione sarà più consapevole e partecipe dei “perché” di certe scelte sentendole proprie e concorrendo a supportarle;**
- L'identità: tutta l'organizzazione acquisirà le fondamenta di un'identità sostenibile riuscendo così a sfruttarne le potenzialità.**



Sono 3 i grandi temi al centro della Formazione di Rete Cauto, ognuno di essi declinato in diversi corsi, per permettere a ogni azienda di scegliere il percorso che meglio si adatta alle proprie esigenze:

**Sostenibilità integrata/Sviluppo sostenibile;**  
**Diversity inclusion;**  
**Governance partecipata**

Ai corsi in aula si affianca la possibilità di visita presso le sedi della cooperativa Cauto, per vivere la sostenibilità in concreto. Nemica di qualsiasi percorso di formazione è la noia. Per questo nelle Formazioni si utilizzano strumenti interattivi e attività che trasformano i partecipanti d'aula in protagonisti attivi, stimolando soluzioni per il raggiungimento degli obiettivi, coinvolgendo il gruppo per costruire esperienze in grado di stimolare l'apprendimento in un contesto quanto più possibile motivante.

Fare, imparare, condividere. Questa è la sfida quotidiana: da una parte il lavoro, inteso come attività laboriosa, oggetto dell'agire sociale e ambientale della rete; dall'altra la capacità di generare conoscenza e modelli replicabili, ideare progetti ed erogare formazione sui nostri temi.

Per informazioni: [commerciale@cauto.it](mailto:commerciale@cauto.it)

# Capo Volti Immagini e parole sul caporalato

**Da Cremona a Bergamo, una mostra in viaggio per sensibilizzare su un fenomeno purtroppo ancora molto attuale in agricoltura**

Il caporalato in agricoltura è, purtroppo, un fenomeno ormai noto ma resta comunque un argomento da approfondire e conoscere meglio, sia per le sue dinamiche nascoste, sia per sensibilizzare le persone su ciò che possono fare per favorire la lotta a questa odiosa pratica.

Nella provincia bergamasca, il Bio-Distretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo è uno dei soggetti che cerca di tenere alta l'attenzione su questo tema e ha quindi subito colto l'opportunità offerta da un'altra realtà impegnata nell'ambito dell'agricoltura sociale, la coop. Nazareth che opera nella provincia di Cremona. Lo spunto è arrivato dall'Istituto Agrario Rigoni Stern, socio del Bio-Distretto, dove era stata allestita una mostra sulla lotta al caporalato, realizzata appunto dalla Coop, Nazareth, che è stata fortemente voluta per essere allestita e proposta all'attenzione di un pubblico più vasto, approfittando dell'occasione offerta dalla manifestazione "Mercato dei Mercati - BioDomenica" che si è tenuta sul Sentierone il 29 ottobre 2023.

## Un progetto di sensibilizzazione

La mostra "Capo volti" è nata grazie alla Cooperativa Sociale Nazareth che da anni è in prima linea rispetto all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati ed adulti migranti, oltre ad essere impegnata nello sviluppo di un progetto di agricoltura biologica e sociale per l'inserimento lavorativo anche di persone migranti. È stato quindi naturale per la cooperativa partecipare ad un progetto che prevedeva azioni per sensibilizzare rispetto

ai temi dello sfruttamento in agricoltura attraverso i canali social, la diffusione di materiali ai mercatini, un convegno sul tema del caporalato e, appunto, l'allestimento di una mostra.

La struttura di "Capo volti" si compone di tre diverse sezioni:

1) Il Caporalato: una possibile

ne", di una poesia di Mariangela Gualtieri e della testimonianza del magistrato Giordano Bruno creano un piccolo momento di riflessione rispetto a come il Caporalato arrivi a condizionare fortemente la vita di tante persone: sia chi subisce, sia chi sceglie di lottare per difendere i più

Bergamo sia per la qualità dei contenuti, sia per la bella veste grafica, è frutto della collaborazione tra diverse persone dalle competenze diverse, ma animate dalla stessa passione: la scelta dei testi è di Giusy Brignoli ed Antinisa Zaiacometti, mentre le immagini che accompagna-

## Il viaggio continua

Allestita per la prima volta a Cremona il 7 aprile 2022 in occasione del convegno sul Caporalato, la mostra è ora a disposizione di chi fosse interessato a proporla sul suo territorio per offrire un'occasione di riflessione su un



definizione del fenomeno con numeri il più possibile aggiornati e qualche riferimento alla Legge del 2016, nata proprio per contrastare il Caporalato attraverso strumenti concreti.

2) Le storie delle persone: la proposta di lettura di un frammento di storia tratto dal libro di Marco Omizzolo "Sotto padro-

deboli.  
3) Il prezzo e il valore: la terza sezione intende aiutare chi legge ad assumere maggiore consapevolezza rispetto al fatto che ciascuno può contrastare il fenomeno del Caporalato attraverso acquisti più attenti. Capo Volti, che è stata particolarmente apprezzata anche a

no i testi sono del fotografo Andrea Scarfò, che ha realizzato un reportage sui migranti che raccolgono agrumi nella Piana di Gioia Tauro, in Calabria. La grafica è di Lucia Cariani, una giovane graphic designer che ben conosce la cooperativa e la accompagna nell'avventura in agricoltura sociale.

tema apparentemente lontano, ma concretamente presente sulle nostre tavole ogni giorno. Per eventuali richieste, anche fuori dalla provincia cremonese, contattare: Giusy Brignoli - SCS Nazareth - Cell 3495870944 - giusy.brignoli@coopnazareth.net



foto di Tina Nord

**infoSOStenibile**  
**AUGURA**  
**buone feste!**

Lecco SOStenibile

# Lecco: la formazione cresce con Enaip insieme al territorio

## Grande attenzione alla crescita umana e professionale dei ragazzi nell'ottica dell'innovazione, della sostenibilità e dell'internazionalizzazione

In queste settimane Enaip è impegnato ad accompagnare famiglie, ragazze e ragazzi nella tanto delicata quanto importante scelta del percorso scolastico dopo la terza media. Per far questo sono stati già svolti due Open Day, gli scorsi 18 novembre e 2 dicembre, e un terzo si terrà il prossimo 20 gennaio 2024 dalle ore 14.00 presso la sede Enaip di Lecco, in via Caduti Lecchese a Fossoli 29, mentre per la sede di Monticello Brianza, in via Monte Grappa 21, all'interno della bellissima location del parco di Villa Greppi, l'appuntamento è per il 13 gennaio a partire dalle 9.00.

Imparare un mestiere e trovare lavoro sono gli obiettivi di Enaip che, nella provincia lecchese, offre molte opportunità con sei percorsi di studio.

A Monticello Brianza è attivo il corso per operatore agricolo e della cura del verde; a Lecco sono invece cinque le proposte: corso per operatore elettrico, installazione e manutenzione impianti, per panificatori e pasticceri, per tecnici di turismo, sport e tempo libero, per meccanici e carrozzieri. Per raggiungere la qualifica di operatore sono necessari tre anni; il quarto anno consente di ottenere la qualifica di tecnico. Al termine dei corsi si può accedere ai percorsi IFTS,

ovvero "Istruzione e Formazione Tecnica Superiore", la via con cui Enaip ha alzato il livello della propria offerta formativa. A Lecco è partito proprio un corso IFTS nel settore automotive per tecnico

della manutenzione dei sistemi meccatronici del veicolo. Una novità assoluta per Enaip Lecco che è già concentrato ad avviare percorsi analoghi anche per gli altri settori.

### A braccetto con il mondo del lavoro

Valore aggiunto di Enaip è il forte collegamento con il mondo del lavoro che si declina in vari mo-

di: attraverso percorsi di stage e tirocinio (fino a 450 ore durante il secondo anno e 465 per il terzo e il quarto); con la presenza di docenti tecnici professionisti, con attività propria, che hanno

scelto di mettere competenze a disposizione dei ragazzi per insegnare loro il mestiere; con una solida collaborazione con le imprese per condividere prospettive e bisogni e dare risposte efficaci a giovani e aziende. Tutto ciò si traduce in un grande successo in termini di sbocchi lavorativi per i nostri studenti che, al termine del percorso scolastico, hanno in mano proposte concrete di lavoro.

Enaip ha scelto di incastornare la formazione professionale all'interno della crescita delle ragazze e dei ragazzi intesa nella sua dimensione globale. Forte è l'impegno, in stretta collaborazione con le famiglie, affinché le alunne e gli alunni diventino cittadini e cittadini responsabili e consapevoli prima ancora che ottime lavoratrici e ottimi lavoratori. Per questo Enaip costruisce occasioni e collaborazioni con enti e istituzioni perché le studentesse e gli studenti possano mettere le loro competenze a servizio della collettività e del bene comune. Ad esempio, riparando e sistemando le autoambulanze della Croce Rossa, preparando pane e dolci per rappresentare la città di Lecco, presenziando e attivandosi nelle iniziative di Orientamento a livello



territoriale, sistemando parchi e giardini destinati alla cittadinanza, giusto per citare alcune esperienze.

### Esperienze formative all'estero

Inoltre, le studentesse e gli studenti di Enaip, che frequentano il terzo e quarto anno, possono svolgere un mese di tirocinio formativo all'estero. Una grande opportunità che li aiuta ad aprire la mente e responsabilizzarsi al di fuori dei contesti abituali. Caratteristiche che serviranno loro nel lavoro e nel percorso di crescita come cittadini consapevoli. Valencia, Kaunas (Lituania) e Siviglia le destinazioni di quest'anno per allieve e allievi di Lecco e Monticello. I ragazzi e le ragazze sono accompagnati da un professore e soggiornano

ospiti di famiglie del posto o in strutture per giovani. Durante la settimana svolgono attività di tirocinio presso aziende del paese ospitante e, nei momenti liberi, sperimentano attività di svago e approfondimento culturale costruendo relazioni con i coetanei del luogo. I partecipanti tornano entusiasti da queste esperienze, sia per l'aspetto lavorativo che per quello relazionale, raccontando come l'incontro con culture, abitudini e modi di lavorare differenti siano occasioni di arricchimento personali. Le esperienze di internazionalizzazione sono quindi l'occasione per arricchire il bagaglio culturale e alzare lo sguardo verso nuovi orizzonti, rendendo i giovani protagonisti nella costruzione del futuro che dovranno abitare.



## Sostenibilità è responsabilità. Di tutti. Costruiamola insieme, mese dopo mese.

A Lecco infoSOStenibile è distribuito grazie al contributo di:



www.infosostenibile.it

Vuoi contribuire anche tu a costruire un futuro SOStenibile a Lecco? Scrivici a [info@infosostenibile.it](mailto:info@infosostenibile.it)

Società

# Usa, Riusa, Ricicla: il potere della borraccia riutilizzabile

Risparmio ambientale ed economico: una famiglia italiana spende in media 240 euro in bottiglie d'acqua



quest'epoca geologica definita Antropocene richiede azioni immediate e ogni persona, nel proprio quotidiano, può fare la differenza perché ogni singola scelta conta. Passare ad usare una borraccia riutilizzabile ha molti vantaggi: si ha un notevole risparmio economico, se si pensa che una famiglia media italiana spende circa 240 euro l'anno in bottiglie d'acqua e che, a sua volta, questo si traduce in una riduzione enorme della quantità di plastica monouso che finisce nel ciclo dei rifiuti. Oltre a ridurre la quantità di plastica "a valle", questo passaggio consente di evitare la produzione di nuove bottiglie "a monte", contribuendo a un circolo virtuoso che riduce l'impatto ambientale della plastica sul lungo termine. Le borracce riutilizzabili sono realizzate spesso in acciaio inossidabile, vetro o materiali privi di BPA che durano anche molti anni, offrendo un'alternativa vantaggiosa, sicura e salutare. Per incoraggiare l'uso delle borracce riutiliz-

zabili, molti luoghi stanno implementando fontanelle d'acqua potabile pubbliche, invitando le persone a riempire le proprie borracce anziché acquistare bottiglie di plastica. Iniziative simili promuovono uno stile di vita sostenibile e responsabile. Inoltre, l'acqua del rubinetto ha una qualità altissima in Italia essendo tra le migliori d'Europa e, secondo i dati ISTAT del 2018, costa 6mila volte in meno rispetto a quella confezionata. Insomma, facendo una stima tra pro e contro, sembra proprio che non ci sia paragone. Ognuno di noi ha il potere di fare la differenza con scelte quotidiane consapevoli: una singola borraccia può sostituire centinaia, se non migliaia, di bottiglie di plastica monouso nel corso della sua vita utile. La sfida va oltre la semplice riduzione dei rifiuti: si tratta di difendere il diritto fondamentale all'acqua pulita e difendere l'acqua come bene pubblico. Ogni volta che scegliamo una borraccia riutilizzabile facciamo un passo avanti nella salvaguardia dell'acqua e del pianeta per le generazioni future.

■ Marta Bello

Nel contesto attuale in cui viviamo, le crisi idriche e ambientali e la crescente preoccupazione per la salute del pianeta Terra ci spingono a riconsiderare le nostre abitudini quotidiane. In quest'ottica, una delle azioni quotidiane più efficaci che possiamo intraprendere è ridurre l'uso delle bottiglie di plastica a favore delle borracce riutilizzabili. Le bottiglie di plastica hanno rappresentato a lungo una comoda opzione per l'idratazione in movimento e non solo, grazie alla loro praticità e comodità. Tuttavia, il loro impatto sull'ambiente genera da anni grandi preoccupazioni. Milioni di tonnellate di plastica finiscono ogni anno negli oceani, danneggiando la vita marina e contaminando l'intero ecosistema. Infatti, queste bottiglie sono realizzate in PET (Polietilene Tereftalato) e impiegano secoli per degradarsi, rilasciando nel frattempo microplastiche nell'ambiente marino che entrano

nella catena alimentare e causano danni irreparabili agli ecosistemi e alla salute umana.

**Plastica negli oceani 8 milioni di tonnellate all'anno**

"La produzione mondiale di plastica è passata dai 15 milioni di tonnellate del 1964 agli oltre 310 milioni attuali. Ogni anno almeno 8 milioni di tonnellate di plastica finiscono negli oceani del mondo e, ad oggi, si stima che vi siano più di 150 milioni di tonnellate di plastica negli oceani", riporta il WWF. La crisi ambientale che stiamo affrontando in



**150 milioni di tonnellate di plastica!**

150milioni di tonnellate!

**CARTOLOMBARDA**  
SRL

Ingresso Riservato a Possessori di P.Iva



ADDOBBI  
E  
DECORAZIONI  
PER  
VETRINA  
UFFICIO o LOCALE

IN TEMA  
INVERNO  
E  
NATALE

VISITA IL NOSTRO SHOW ROOM

VIA GRUMELLO 32 - 24127 BERGAMO | TEL. 035.403328 | e-mail: cartolomb.bg@cartolombarda.net

# Cena di infoSOStenibile con il DessBg Insieme per il 13° anno di attività

Scelto il rinnovato BoPo di Ponteranica per la cena annuale della nostra rivista, all'insegna dell'economia sociale e solidale



Per anni la cena di infoSOStenibile ha riunito redazione, collaboratori e lettori con l'occasione di festeggiare in modo conviviale il "compleanno" del nostro giornale, ossia la pubblicazione del primo numero nell'autunno-inverno 2010. Dopo l'ultima occasione nel 2019 è seguito un periodo di sospensione obbligatoria dovuta al covid e alle conseguenti restrizioni subite anche dalla nostra testata; ma finalmente, il 1° dicembre 2023 ha visto il ritorno di questa piacevole consuetudine e, per festeggiare i tredici anni di vita della rivista, è stato scelto un luogo speciale: il BoPo di Ponteranica,

lo storico locale appena trasformato e rinnovato, inaugurato nella sua nuova veste solo pochi giorni prima. Il nuovo BoPo non è un "semplice" posto di ritrovo, bensì un luogo a forte valenza sociale: la cornice ideale della serata, scelta appositamente per "chiudere il cerchio" dell'economia sociale e solidale, che vede impegnati in prima linea, oltre a infoSOStenibile, anche il Distretto di Economia Sociale Solidale bergamasco, partner della rivista e delle tante attività svolte in collaborazione tra le due realtà. La cena di quest'anno, infatti, suggerisce il comune sostegno e

promozione rivolta a importanti e significativi progetti locali, in linea con i principi che sono alla base del progetto editoriale. Il cammino verso la nascita del DessBg, avvenuta in piena pandemia, e poi la prosecuzione verso il suo consolidamento attraverso tantissime iniziative e progetti, sono stati costantemente narrati sulle pagine di infoSOStenibile, che ha accompagnato e raccontato gli sforzi fatti da tante persone e tanti soggetti dell'economia sociale solidale, che hanno creduto in questo progetto che ora arricchisce e anima il territorio bergamasco. È risultato quin-

di naturale scegliere il DessBg quale partner in occasione della cena di quest'anno, che non poteva avere location migliore di un locale riaperto e rinnovato proprio all'insegna dei comuni valori. Anche il menu è stato all'altezza delle esigenze di sostenibilità, grazie alle delizie proposte dalla cucina del BoPo, attenta alle produzioni locali, al basso impatto ambientale del menu, alla filiera corta e alla qualità gastronomica. Oltre allo staff del ristorante, si ringraziano tutti i presenti, gli amici del DessBg, i lettori conosciuti oppure quelli incontrati per la prima volta la

sera stessa, nonché la vicesindaca di Ponteranica, Susanna Pini, presente nella doppia veste: istituzionale e di lettrice di infoSOStenibile. L'auspicio rimane sempre il medesimo: mantenere sempre aperto e continuativo quel legame che da 13 anni collega infoSOStenibile con il territorio e la comunità di persone che operano e praticano quei valori e progettualità a favore di stili di vita e d'impresa più responsabili e conciliabili con l'ambiente e con la qualità delle nostre vite.

# Riapre il BoPo di Ponteranica Rinnovato e "inclusivo per natura"

La ex bocciofila diventa ristorante con ampi spazi interni ed esterni gestito dalle cooperative Alchimia e Lavorare Insieme

Il 27 novembre a Ponteranica si è tenuta l'inaugurazione dello storico locale "BoPo", ora riaperto grazie all'impegno delle cooperative Alchimia e Lavorare Insieme che, in collaborazione con l'amministrazione di Ponteranica, lo hanno trasformato, rinnovato e restituito al territorio in una nuova veste. Le due organizzazioni del terzo settore hanno presentato un progetto innovativo mettendo insieme l'impegno e la capacità della cooperazione sociale di riqualificare un luogo, gestendolo in chiave imprenditoriale, tenendo insieme l'attenzione ai bisogni sociali.

Il vecchio "Bocciodromo Ponteranica" è stato trasformato in un locale spazioso, bello ed accogliente che racchiude in sé due anime: quella commerciale, caratterizzata dal bar-pizzeria e ristorante, e quella sociale, polifunzionale, da co-progettare insieme alle associazioni locali, affinché diventi un luogo di promozione sociale e culturale, di creazione di opportunità, d'incontri e relazioni.

La progettualità del BoPo sarà dedicata a tutta la comunità territoriale, in particolare a minori e famiglie, giovani e anziani, con particolare attenzione alla strutturazione di azioni in grado di favorire l'inclusione e il coinvolgimento delle persone con disabilità o fragilità. Il bar-pizzeria riveste un ruolo fondamentale in quanto motore dell'impresa e tutte le attività verranno realizzate grazie al coinvolgimento di persone con fragilità, le quali avranno un ruolo particolare di valorizzazione nell'ambito della ristorazione. È prevista anche l'istituzione di una specifica Academy sul Food & Beverage insieme ad Abf, che metterà a disposizione le proprie competenze progettuali e forma-



tive per contribuire alla realizzazione di questo sfidante progetto. Il Centro BoPo sarà anche punto informativo rispetto alle iniziative e realtà presenti sul territorio, un luogo di riferimento per la realizzazione di eventi e manifestazioni, ma anche osservatorio dedicato a raccogliere richieste o necessità emergenti da associazioni e fruitori.

Nel locale si può fare colazione, pranzo nei week end e merenda con i bambini. Le ottime cene e le pizze gourmet allietano le serate - e anche i "dopo cena" - in un ambiente conviviale. Il centro è disponibile per mostre, eventi culturali, incontri e per creare momenti di aggregazione nel modo più semplice e accogliente possibile, con una serie di servizi a disposizione.



Si possono inoltre organizzare cene sociali e aziendali, compleanni, feste private e tanto altro.

Il vecchio nome "Bopo", che non è stato modificato a testimonianza della sua lunga storia, è completato da "Inclusivi per Natura", che indica sia l'inclusione che le due cooperative esercitano nelle loro consuete attività, sia la natura, vale a dire l'impegno a lavorare promuovendo il rispetto per l'ambiente. Gli spazi sia interni che esterni sono gestiti in un'ottica di integrazione al contesto, valorizzando le potenzialità del luogo e dell'ambiente circostante, la biodiversità e la fruizione sostenibile del paesaggio nel quale è inserito - vale a dire la Maresana, il Parco dei Colli e la pista ciclabile che collega la città alla Val Brembana - anche in termini di mobilità sostenibile, percorsi ciclabili e pedonali e diffusione di materiale turistico. Per tutte le informazioni:

**bopoponteranica.it**



## Yayoi Kusama Infinito presente

### La celebre Infinity Mirror Room dell'artista giapponese arriva per la prima volta in Italia A Bergamo fino al 24 marzo 2024

La mostra di Yayoi Kusama, tra gli eventi artistici più attesi del 2023, ha finalmente aperto le porte. Anzi, la porta. Una porta del tutto anonima, completamente bianca, che aprendosi vi consentirà di accedere all'installazione immersiva Infinity Mirror Room - Fireflies on the Water, realizzata dall'artista giapponese nel 2002 e generosamente prestata alla città di Bergamo dal Whitney Museum of American Art di New York.

Lo stesso curatore Stefano Raimondi, durante la conferenza stampa di apertura che ha visto la partecipazione del Sindaco Giorgio Gori e dell'Assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti, ha riconosciuto la straordinarietà del prestito dal momento che solo in poche occasioni l'opera ha lasciato il museo newyorkese. Si tratta di un gesto d'amore dell'artista nei confronti della città bergamasca, pesantemente colpita dalla pandemia di Covid-19 nel 2020. L'Infinity Mirror Room si sposa perfettamente con il progetto di Bergamo-Brescia Capitale italiana della Cultura il cui tema è la "città illuminata". L'installazione artistica,



infatti, consiste in una stanza buia in cui scintillano minuscole luci sospese che richiamano le fireflies del titolo, ovvero le lucciole. Le luci sono 150 ma appaiono infinite grazie all'ingegnosa struttura: l'intero ambiente è costituito da pareti rivestite a specchio, un soffitto realizzato con pannelli acrilici neri riflettenti e una pozza d'acqua sulla cui superficie si riflettono i luccichii. Al centro una pedana-molo, unico punto in cui poter sostare. Dentro la stanza buia tutto si riflette, compresa l'immagine del visitatore che viene così replicata in tutti i lati, creando una sorta di dimensione cosmica sospesa e infinita. L'opera di Yayoi Kusama è talmente per-

sonale e profonda di significati che non la si può comprendere senza partire dall'inizio. Anzi, dagli inizi. Il primo inizio è quello dell'artista, nata nel 1929 in Giappone e cresciuta in una famiglia dell'alta società che commerciava con un importante vivaio per la di vendita di fiori e semi. Kusama mostra prestissimo un'attrazione verso il disegno, ma anche verso disturbi psichici ossessivo-compulsivi da cui scaturiscono allucinazioni visive, come i fiori giganti parlanti che da bambina vedeva moltiplicarsi fino a riempire l'intera stanza e soffocarla. Sarà a seguito dell'attacco a Pearl Harbor nel 1941 che la dodicenne Yayoi sceglierà l'arte come rifugio, dalla

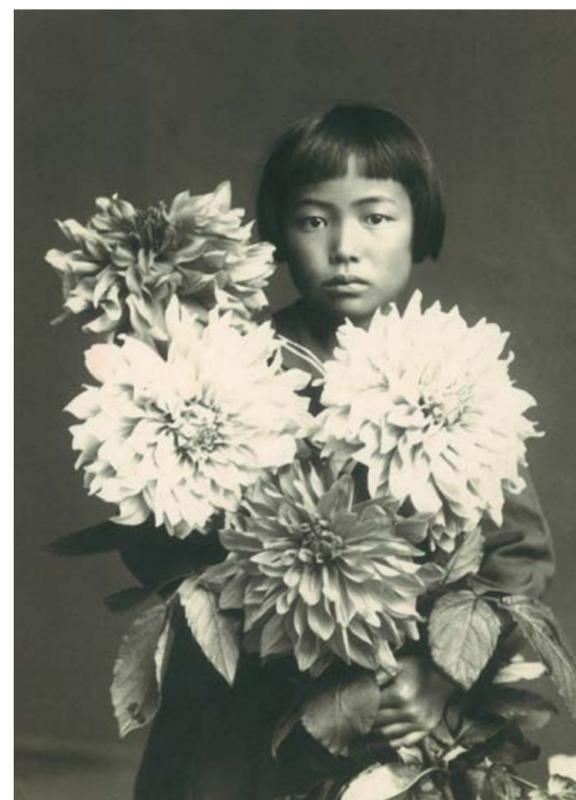
guerra ma anche da se stessa, trasformando le visioni psichiche in visioni artistiche. Pitttrice, scultrice, scrittrice e performer, Kusama diventerà pochi decenni dopo un'artista di fama mondiale, conosciuta soprattutto per le sue stanze iconiche. L'idea delle Rooms (stanze) definisce proprio i luoghi domestici del quotidiano. Con le Mirror Rooms il visitatore è invitato ad entrare fisicamente dentro al fragile mondo privato dell'artista, trovandosi da solo (si accede una persona per volta) in un luogo-non luogo morbosamente teso all'espansione, dove si perdono le "reali" misure del tempo e dello spazio.

L'altro inizio è quello del percorso della mostra. Probabilmente trascorrerete molto tempo nella bellissima Sala delle capriate di Palazzo della Ragione. Non all'interno della Infinity Mirror Room dove il tempo di permanenza consentito è quello di un minuto, ma in coda aspettando di vivere la tanto attesa esperienza. Per quanto possa sembrare bizzarro, l'attesa, aspetto fondamentale della poetica di Yayoi Kusama, è parte integrante dell'evento. Nella cultura giapponese, l'attesa implica una tensione verso qualcosa, aiuta a chiedersi quale valore ha veramente ciò che si sta aspettando, è il concedersi del tempo per ascoltare i propri desideri.

Nella cultura occidentale contemporanea il concetto di attesa è profondamente diverso. Non una risorsa ma un ostacolo al raggiungimento immediato di qualcosa a cui si ambisce, una fastidiosa perdita di tempo dove sembra non accadere nulla. Invece, è proprio in quello stato di mezzo, apparentemente insignificante, che ci allontaniamo dalla realtà liberando la nostra mente, svincolando pensieri ed emozioni, abbandonando il senso di sé, rompendo le misure "reali" del tempo e dello spazio. Quale modo migliore per prepararsi ad entrare nel mondo delirante della grande Yayoi Kusama? Nel percorso che precede e che prosegue l'Infinity Mirror Room, è possibile approfondire la ricerca dell'artista giapponese attraverso poesie, filmati, libri e documentazioni.

#### Numeri fuori di testa

Grande successo ancora prima di iniziare per la mostra Infinity Mirror Room - Fireflies on the Water a Bergamo, che ad un mese dall'inaugurazione aveva già esaurito decine di migliaia di biglietti, dimostrando come l'arte contemporanea possa essere un'importante attrazione per i turisti. Oltre ad aver prorogato la mostra fino al 24 marzo 2024, per accontentare la grande richiesta di pubblico gli organizzatori hanno deciso di mettere a disposizione ulteriori 3mila biglietti a partire dal 13 dicembre. L'evento, realizzato nell'ambito del Festival ArtDate e promosso da The Blank Contemporary Art in intesa culturale con il Comune di Bergamo, è curato da Stefano Raimondi, il quale informa con entusiasmo che la Infinity Mirror Room - Fireflies on the Water "è la mostra d'arte contemporanea più visitata di sempre a Bergamo. Si tratta di un successo ogni oltre aspettativa".



#### YAYOI KUSAMA

**dal 17 novembre 2023  
al 24 marzo 2024**

Palazzo della Ragione,  
Piazza Vecchia, Bergamo  
Da martedì a domenica 9-22  
(solo con prenotazione)

Orari e informazioni:  
[theblank.it](http://theblank.it) +39.035.19903477  
[midaticket.it](http://midaticket.it)

■ Sheela Pulito

#### MOSTRE DA NON PERDERE IN LOMBARDIA

**Amazônia di Sebastião Salgado**  
Dal 12/12/2023 al 28/01/2024  
Fabbrica del Vapore  
via Procaccini 4 - Milano  
[fabbricadelvapore.org](http://fabbricadelvapore.org)

**Botero. Via crucis**  
Dal 23/11/2023 al 04/02/2024  
Museo della permanente  
via Giuseppe Turati 34 - Milano  
[mostrabotero.it](http://mostrabotero.it)

**Patrizia Mussa. Teatralità architetture  
per la meraviglia**  
Dal 06/12/2023 al 04/02/2024  
Palazzo Reale  
Piazza Duomo 12 - Milano  
[palazzorealemilano.it](http://palazzorealemilano.it)

**Wolfgang Laib. Passegway**  
Dal 27/10/2023 al 25/02/2024  
Villa e Collezione Panza  
Piazza Litta 1 - Varese  
[villapanza.it](http://villapanza.it)

**Le mura nella storia. Tesori di una  
città-fortezza del Rinascimento**  
Dal 01/12/2023 al 17/03/2024  
Museo del Cinquecento Palazzo del Podestà  
Piazza Vecchia - Bergamo  
[museodellestorie.bergamo.it](http://museodellestorie.bergamo.it)

**Lorenzo Lotto. Incontri immaginati**  
Dal 01/12/2023 al 07/04/2024  
Pinacoteca Tosio Martinengo  
Piazza Moretto 4 - Brescia  
[bresciamusei.com](http://bresciamusei.com)



# Malanni invernali Difendiamoci con la prevenzione

## Come prepararci ad affrontare la stagione fredda

Se ci sono delle certezze nel periodo invernale, tra queste possiamo certamente annoverare le feste, le luci del Natale, i doni, i panettoni, le abbuffate, ma anche, senza alcun dubbio, le malattie tipiche della stagione fredda e i sintomi che ad esse si accompagnano: febbre, tosse, mal di gola, raffreddore, malessere generale. Tutti sintomi assolutamente ordinari con cui abbiamo sempre avuto a che fare, che non ci hanno mai realmente spaventato (ad eccezione delle persone molto fragili e affette da patologie pregresse) e che abbiamo sempre accettato come naturale conseguenza del vivere sociale in questa parte dell'anno.

Pur se da sempre noti e comuni, questi sintomi si possono comunque affrontare provando ad attuare strategie difensive per ridurre l'impatto di tutti gli agenti pro-infiammatori a carico delle vie aeree, superiori e inferiori.

Se pensiamo al binomio prevenzione-malattie invernali, la prima cosa che viene immediatamente in mente è la vaccinazione antinfluenzale. Perché ci si dovrebbe vaccinare? Cosa significa vaccinarsi? E' giusto farlo? Provoca danni? Mille possono essere gli interrogativi che si aprono sulla questione, spesso senza riuscire a trovare una risposta certa e univoca. Grossolanamente possiamo dire che lo scopo di ogni vaccinazione dovrebbe essere quello di stimolare in modo specifico il nostro sistema immunitario, inducendo, tramite somministrazione di frazioni di microrganismi patogeni opportunamente trattate e rese innocue, la produzione di determinati anticorpi. Tali anticorpi costituiscono uno strumento di difesa perché renderebbero il nostro organismo meno suscettibile agli effetti causati dai suddetti patogeni a seguito di avvenuta infezione. Nel caso delle malattie infettive tipiche della stagione fredda, l'obiettivo non è quello di inibire il contagio bensì, appunto, di attenuarne gli effetti in termini di sintomatologia, decorso e conseguente impatto sulle condizioni pregresse dell'individuo.

### Trasmissione aerobica

Un virus a trasmissione aerobica non può venire bloccato in-



na. In assenza di una protezione di tipo fisico, è semplicemente impensabile impedire che virus e batteri che viaggiano nelle goccioline di saliva emesse da ogni persona "infetta", possano non entrare in contatto con le mucose di altri individui a cui ci si avvicina.

Esistono anticorpi di tipo IgA, che persistono per un tempo brevissimo e creano quindi uno stato di immunità assai poco duraturo, che sono situati a livello delle mucose in grado di inibire o quantomeno fortemente ostacolare l'attecchimento dei germi. Ma la forma di difesa immunitaria più efficace e solida è costituita da anticorpi secondari di tipo IgG, che intervengono a seguito di avvenuta infezione a bloccare i processi di replicazione virale che consentono ai virus di proliferare nell'organismo ospite.

Ma allora, è meglio vaccinarsi oppure no? La risposta, al netto del fatto che stiamo parlando di una inoculazione di una sostanza che genera delle reazioni nel nostro corpo e conseguentemente non può in alcun modo essere considerata "innocua", credo possa essere "dipende". Da cosa? Dalla corretta valutazione del bilanciamento rischi/benefici. Ho detto che i vaccini non possono essere considerati innocui: nulla può essere considerato totalmente innocuo, se agisce generando una reazione. Tutt'al più si può parlare di "profilo di sicurezza". La scelta di somministrare un vaccino sarà quindi la risultante della valutazione degli effetti positivi che la vaccinazione stessa potrà dare ad un individuo considerando i potenziali effetti collaterali e avversi; rendere più lievi gli effetti di una infezione sarà tanto più opportuno quanto più complessa



è la condizione fisica e di salute della persona in questione.

### Strategie preventive di immunostimolazione

Allargando il discorso, in generale quando si parla di strategie preventive si fa riferimento a differenti approcci, sia specifici sia aspecifici, per aumentare le difese immunitarie. Come detto, durante tutto l'arco dell'inverno affronteremo numerosi agenti patogeni, di origine virale o batterica, in grado di indurre manifestazioni cliniche fortemente infettive e altamente contagiose, e quindi

molto diffuse nella popolazione, che coinvolgono le vie aeree sia alte che basse: tonsilliti, bronchiti, bronchioliti (molto diffuse e debilitanti nei bambini molto piccoli), polmoniti, senza ovviamente dimenticare gli stati di raffreddamento che sono molto più fastidiosi che debilitanti. Tutte queste patologie possono essere ricorrenti, soprattutto nei bambini e negli anziani, creando il vasto panorama delle malattie parainfluenzali. Entriamo ora nel dettaglio delle strategie preventive di immunostimolazione, sia essa specifica clinicamente fortemente infettive e altamente contagiose, e quindi



**IMMUNOSTIMOLAZIONE SPECIFICA:** si tratta di preparati a base di lisati batterici, ovvero derivati dei ceppi patogeni, opportunamente trattati al fine di renderli innocui, conservando tuttavia nella struttura le parti in grado di stimolare la produzione di anticorpi da parte dell'organismo da parte

di innalzare le difese dell'organismo, cioè la capacità da parte di qualsiasi individuo di difendersi da tutti gli agenti patogeni indistintamente, siano essi batterici o virali. In questa categoria rientrano anche i Probiotici, ovvero i più comunemente noti Fermenti lattici. Va ricordato infatti che la prima e principale difesa dell'organismo risiede a livello della flora batterica intestinale, la cui

integrità è essenziale per poter affrontare al meglio la lunga stagione fredda. Le diverse strategie, come detto, non si escludono vicendevolmente: il medico di base o il farmacista possono essere un valido supporto per ottenere gli opportuni consigli.

■ Dott. Michele Visini

**Farmacia VISINI**

AUTOANALISI  
SERVIZI DI TELEMEDICINA

• Holter Pressorio • Holter ECG • Elettrocardiogramma

LABORATORIO GALENICO  
CONSULENZA ON LINE  
COSMESI  
PRODOTTI PER L'INFANZIA  
PRODOTTI ELETTROMEDICALI



## Quiz della salute Scegli la risposta corretta

Informati mettendo alla prova le tue conoscenze divertendoti

### Domande



- 1** Condimento da privilegiare in presenza di colesterolo alto:  
**a** burro  
**b** strutto  
**c** olio extravergine di oliva
- 2** Le acque minerali possono essere fonte di:  
**a** proteine  
**b** vitamina A  
**c** calcio
- 3** Seleziona l'alimento che fornisce più calorie:  
**a** pane comune (bianco)  
**b** gallette di riso  
**c** pane integrale
- 4** Prodotti che aiutano a controllare la fame e aumentano il senso di sazietà:  
**a** dolcificanti chimici (saccarina e aspartame)  
**b** bevande analcoliche  
**c** alimenti integrali
- 5** L'olio più adatto per friggere:  
**a** olio di arachidi  
**b** olio di girasole  
**c** olio di soia
- 6** Rappresentano un'ottima fonte di Omega-3:  
**a** mandorle  
**b** arachidi  
**c** noci
- 7** Seleziona il cibo **NATALIZIO** che fornisce più calorie:  
**a** pandoro  
**b** tortellini freschi  
**c** panettone
- 8** La vigoressia è:  
**a** un disturbo dell'immagine corporea  
**b** un'ossessione per il cibo sano  
**c** una diminuzione della forza fisica
- 9** Le lenticchie rosse decorticate, a differenza di quelle integre contengono:  
**a** più fibre alimentari  
**b** la stessa quantità di fibre alimentari  
**c** meno fibre alimentari
- 10** Seleziona il vegetale che contiene più calorie:  
**a** banana  
**b** mandarino  
**c** zucca

## Risposte

- 1.c** Olio extravergine di oliva perché ne è completamente privo. Invece sia il burro che lo strutto contribuiscono a depositarsi nel senso di sazietà e favoriscono la riduzione dell'introito calorico. Le fibre inoltre aiutano a mantenere in equilibrio la glicemia nel sangue e a tenere sotto controllo il colesterolo.
- 2.c** Calcio. Infatti le acque minerali, soprattutto a elevato contenuto di calcio (oltre 300 mg per litro) e a basso apporto di sodio, contribuiscono al fabbisogno giornaliero di questo prezioso minerale.
- 3.b** Gallette di riso (a parità di peso), La differenza è di circa 100 kcal in più rispetto al pane comune fritto e di consumarli solo occasionalmente.
- 4.c** Nocci. Possiedono inoltre anche proprietà antiinfiammatorie, continua di una forma fisica per memoria e possono favorire il sesso a prensione per il tono muscolare e il suo allenamento.
- 5.a** Pandoro (a parità di peso). Infatti 100 grammi pandoro forniscono classico circa 340 mentre i tortellini freschi 287. La differenza è dovuta soprattutto al panettone e il suo contenuto di proteine di origine vegetale e si consiglia anche durante lo svezzamento. Non contengono né glutine, né colesterolo.
- 6.c** Quelle decorticate contengono meno fibre alimentari rispetto alle lenticchie integre, ma sono più digeribili perché prive della buccia. Sono una buona fonte di proteine di origine vegetale e si consiglia anche durante lo svezzamento. Non contengono né glutine, né colesterolo.
- 7.a** Pandoro (a parità di peso). Infatti 100 grammi pandoro forniscono classico circa 340 mentre i tortellini freschi 287. La differenza è dovuta soprattutto al panettone e il suo contenuto di proteine di origine vegetale e si consiglia anche durante lo svezzamento. Non contengono né glutine, né colesterolo.
- 8.a** un disturbo dell'immagine corporea
- 9.b** la stessa quantità di fibre alimentari
- 10.a** banana

- 9.c** meno fibre alimentari rispetto alle lenticchie integre, ma sono più digeribili perché prive della buccia. Sono una buona fonte di proteine di origine vegetale e si consiglia anche durante lo svezzamento. Non contengono né glutine, né colesterolo.
- 10.b** Il mandarino. Infatti a parità di peso fornisce 72 kcal, la banana 69 kcal e la zucca 19 kcal.

### Valutazione finale

**Meno di 3 risposte esatte**  
Non credere a tutti i falsi miti

**Tra 3 e 6 risposte esatte**  
Ci sono margini di miglioramento

**Tra 7 e 9 risposte esatte**  
Complimenti, hai buone conoscenze

**Tutte le risposte esatte**  
Ottimo, sei un vero esperto!

**Punto Ristorazione**  
CATERING BANQUETING

**Buona cucina, buon prezzo... buon appetito!**

**Gorle (BG)**  
via Roma, 16  
tel. 035.302444

info@puntoristorazione.it

**LOCANDA del PUNTO**  
TRATTORIA

**Dr.ssa Rossana Madaschi**  
Nutrionista  
Dietista Punto Ristorazione e  
Docente di Scienza dell'Alimentazione  
Cell. +39 347 0332740 - info@nutrirsidalute.it  
www.nutrirsidalute.it





## LE MANDORLE STORIA ANTICA E GUSTO CONTEMPORANEO

### Dalle leggende ancestrali alla nostra tavola, conosciamo le mandorle attraverso la storia, la cultura e le tendenze gastronomiche

*Fu in quel momento che qualcosa di magico accadde: dai rami dell'albero di mandorle, sbocciarono piccoli fiori bianchi*

Le mandorle, piccoli gioielli dal passato millenario, hanno testimoniato epoche storiche, simboli religiosi e culturali che hanno influenzato tradizioni culinarie in tutto il mondo. Nonostante spesso siano considerate appartenenti alla famiglia delle noci, le mandorle sono in realtà semi del frutto dell'albero di mandorlo, imparentate con pesche, albicocche e ciliegie. Gli alberi di mandorlo sono noti per la loro fioritura precoce, che avviene spesso in inverno o primissima primavera e i cui fiori rosa o bianchi sono considerati uno spettacolo meraviglioso.

Il viaggio delle mandorle inizia nelle terre lontane del Medio Oriente e si dice siano coltivate da oltre 4.000 anni, con le loro prime tracce ritrovate nelle regioni dell'attuale Iran e Afghanistan. Da lì, si sono diffuse lungo le rotte commerciali antiche, arrivando in Grecia, dove sono divenute parte integrante della cucina e della cultura, come racconta l'antico mito di Acamante.

Acamante, eroe greco destinato alla guerra di Troia, partì lasciando la sua amata Fillide in un mare di tormento. Il passare di dieci lunghi anni non riuscì a placare il suo dolore e Fillide, consumata dalla solitudine e dall'attesa, si spense. La Dea Atena, commossa dalla sua triste fine, decise di trasformare l'anima di Fillide in un mandorlo.

Quando Acamante fece ritorno e apprese della trasformazione dell'amata, il suo cuore si riempì di un misto di amore e dolore, così si recò nel luogo dove la sua Fillide era diventata un albero e, con un abbraccio colmo di sentimento, si avvicinò al tronco. Fu in quel momento che

qualcosa di magico accadde: dai rami dell'albero di mandorle, sbocciarono piccoli fiori bianchi. Durante l'era delle conquiste romane, le mandorle divennero un bene molto prezioso.

Furono coltivate in grandi quantità nel Mediterraneo e divennero un simbolo di abbondanza e prosperità. I Romani le utilizzavano in molte ricette, tra cui salse e dolci, e le consideravano un segno di buon auspicio: si diceva che portassero fortuna durante i matrimoni e le nascite e venivano regalate come simbolo di benedizione.

Nella tradizione ebraica le mandorle sono associate alla festa di Tu B'Shvat, la festa del Nuovo Anno degli Alberi, e vengono spesso mangiate in questo contesto come simbolo di rinascita e rigenerazione. Un'altra antica leggenda persiana racconta che Dio ha creato le mandorle in un momento di eccesso di generosità. Di queste, alcune erano dolci, altre amare. Mentre le mandorle dolci rappresentano le gioie della vita, quelle amare simboleggiano le sfide e le tristezze: è come se la vita stessa fosse rappresentata da questi due tipi di mandorle.

Nel corso dei secoli le mandorle sono state utilizzate anche a fini medicinali. Si credeva che avessero proprietà curative per una vasta gamma di disturbi, dalla tosse alla guarigione delle ferite. Questa storia millenaria ha portato le mandorle ad essere apprezzate non solo per il loro sapore, ma anche per il loro significato simbolico e le loro proprietà benefiche. Non dimentichiamo che le mandorle sono una buona fonte di proteine, fibre, vitamina E, grassi salutari e minerali come calcio, magnesio e potassio. La loro versatilità in cucina e la loro storia affascinante continuano a renderle un ingrediente amato e un elemento fondamentale nelle tradizioni culinarie di molte culture nel mondo.

■ Marta Bello



## IL PANFORTE, RICETTA NATALIZIA CON LE MANDORLE

### Il panforte è un tipico dolce tradizionale toscano realizzato con mandorle e canditi



Il panforte è un dolce tradizionale che affonda le sue radici nella pittoresca città di Siena, in Toscana. La sua storia inizia nel X secolo come "Panmelato": una focaccia di acqua e farina con l'aggiunta di frutta e zucchero per insaporirla. Fu nel XIII secolo, con l'arrivo delle preziose spezie dall'Oriente, che la ricetta originale venne arricchita dando vita al "panforte", che significa letteralmente "pane forte" o "pane resistente" per la sua robustezza, densità e ricchezza di spezie. In origine era spesso considerato

più un alimento che un semplice dolce; la ricetta ufficiale è tramandata dal 1675. Nel 1879, uno speciale rivisitò la classica ricetta (ad esempio eliminando le bucce del melone) e lo offrì in dono alla Regina Margherita di Savoia, che in quei giorni era in visita a Siena. Da quel momento è stato rinominato "Panforte Margherita". Nel corso dei secoli è diventato un vero e proprio simbolo toscano, presente in numerose varianti, che non può mai mancare nelle tavole imbandite del periodo natalizio.

#### INGREDIENTI (per 4 persone)

Tempo di preparazione: 1 ora

- 250 g di mandorle
- 100 g di farina 00
- 1 foglio di ostia alimentare
- 100 ml di sciroppo d'acero
- 150 g di zucchero e 30 ml di acqua
- 100 g di arancia candita
- 90 g di cedro candito
- 3 fichi secchi spezzettati
- Zucchero a velo
- Aggiungere a piacere queste spezie: coriandolo, noce moscata, cannella e chiodi di garofano

#### PREPARAZIONE

Prima di tutto miscelate mandorle, fichi secchi, canditi e spezie in una ciotola ampia; questi ingredienti secchi devono essere amalgamati con cura per garantire una distribuzione uniforme dei sapori. Successivamente, sciogliete lo zucchero in 30 ml di acqua insieme allo sciroppo e una volta raggiunta la giusta consistenza liquida e la completa dissoluzione dello zucchero, versate la miscela nella ciotola degli ingredienti secchi. Attenzione: questo passaggio richiede attenzione e una buona mescolatura per ottenere un impasto omogeneo. Trasferite poi il composto in uno stampo

(intorno ai 18 cm) precedentemente foderato con carta da forno. Sul fondo mettete il foglio di ostia alimentare e poi versate sopra il composto. È importante livellare bene la superficie per assicurarsi che il panforte mantenga una forma compatta e uniforme durante la cottura. Infine, cuocetelo in un forno statico preriscaldato a 170-180° C per circa 30 minuti, fino ad ottenere una consistenza solida ma morbida al tatto. Una volta raffreddato, spolverate la superficie con lo zucchero a velo prima di servirlo in tavola. Buon Appetito!



## PRANZI di LAVORO a PARTIRE

### da € 9,00

(puoi scegliere tra  
CUCINA tradizionale o PIZZA)

Chiuso solo sabato e domenica a pranzo

CURNO (BG) VIA E. FERMI 56 presso c/c Zebra  
Tel. 035.61.51.41 - 328.60.92.319  
algallettodoro@libero.it

COUPON

RITAGLIA E PRESENTA  
QUESTO COUPON, PER TE  
**10% DI SCONTO\***  
ALLA CASSA

\* la promozione è valida a cena



Trasformiamo i rifiuti in nuova materia ed energia



Industria del Recupero e Riciclo  
Plastica - Fertilizzanti - Energia - Biometano

via F. Filzi 5 - Montello (BG) - Tel. 035.689111 - [www.montello-spa.it](http://www.montello-spa.it)